TRIESTE, Mercoledì 14 Ottobre 19[42]
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 19[15]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 71
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

CCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. ... L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, gt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

Si stringe la morsa intorno a Tuapse

Nuovo intenso bombardamento degli aeroporti di Malta

15 «Spitfire» abbattuti nel cielo dell'Isola
Altri 3 apparecchi distrutti presso Tobruk

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 13 ottobre 1942-XX: Bollettino 870:

La giornata è trascorsa calma sul fronte egiziano.

Nei pressi di Tobruk, nostri cacciatori hanno intercettato una formazione di quadrimotori americani abbattendone uno in fiamme; un altro velivolo nemico veniva distrutto da aviatori germanici, mentre un terzo precipitava colpito dal tiro delle armi di un nostro reparto del genio.

Unità aeree dell'Asse hanno rinnovato intense azioni di bombardamento sugli aeroporti di Malta, inquadrandone ripetutamente gli obiettivi. Nel cielo dell'isola, l'aviazione nemica perdeva in combattimento 15 «Spitfire».

Il Comunicato tedesco

Berlino, 13

Il Comunicato tedesco sulle operazioni nel Mediterraneo, dice:

Nell'isola di Malta, formazioni di aeroplani da combattimento tedeschi e italiani hanno bombardato, di giorno e di notte, con potenti effetti, aerodromi britannici. In violenti combattimenti aerei, il nemico ha perduto 15 aeroplani, contro 10 apparecchi tedeschi.

Le esperienze egiziane di un maggiore americano

Buenos Aires, 13

Il senatore nordamericano Cabbot Lodge pubblica nella rivista mensile *The American* numero di ottobre, le impressioni riportate durante la sua permanenza in qualità di maggiore presso le truppe combattenti sul fronte dell'Africa settentrionale. Egli si augura che le persone responsabili della politica degli Stati Uniti possano decidersi a visitare i campi di battaglia dell'Egitto, perchè allora gli occhi si aprirebbero a tante persone sul pericolo mortale in cui si trova il loro Paese. Svanirebbero allora le comode illusioni circa l'invincibilità degli Stati Uniti. Il maggiore Lodge afferma quindi che i reparti, insieme ai quali ha partecipato alle operazioni nell'Africa del Nord hanno tutti dovuto incassare gravi colpi per opera della macchina bellica dell'Asse, verso la quale gli Americani debbono avere la massima considerazione. Gli Americani che hanno combattuto nell'Africa del Nord hanno visto, egli dice, come le forze dell'Asse hanno respinto gli alleati, e specialmente gli Inglesi, fin quasi alle porte di Alessandria. E' sorprendente poi la precisione cronometrica con cui funziona l'apparato militare nemico e non meno meravigliosa l'abilità dei suoi capi.

Il senatore Lodge sottolinea quindi come le esperienze fatte nell'Africa del Nord lo avrebbero condotto nella persuasione che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e gli altri alleati potrebbero benissimo perdere la guerra. Le forze italo-tedesche, egli aggiunge dispongono di armi eccellenti, qualitativamente superiori a quelle degli alleati e pertanto sarebbe irresponsabile e pericoloso da parte americana elogiare continuamente le buone qualità delle proprie. Si dovrebbe inoltre essere ciechi per non vedere l'eccellente equipaggiamento dei soldati dell'Asse per la guerra nel deserto. Una volta un prigioniero, con la massima tranquillità gli dichiarò: «Vinceremo perchè le nostre armi e la nostra organizzazione sono migliori delle vostre». Lodge, concludendo, afferma che queste parole gli ritornano continuamente alla memoria ogni volta che sente gli Americani parlare di vittoria.

Screzi tra alleati

Radio Londra ribatte alle accuse della rivista «Life»

Roma, 13

Lo scalpore e l'irritazione suscitata in Granbretagna dall'articolo della rivista *Life* ha fatto apparire ancora più stridente il disaccordo esistente tra i punti di vista dei due alleati, tanto che per mettere in chiaro il proprio pensiero sull'alleato americano, Londra ha risposto per bocca del noto commentatore radiofonico Mc Geachie. Mc Geachie dopo aver definito ingiusto per l'Inghilterra l'articolo di *Life* ha fatto intendere che finora la guerra è stata combattuta soltanto dalla Granbretagna mentre gli Stati Uniti, in 10 mesi non hanno ancora dato un reale contributo alla lotta sui campi di battaglia.

In merito alla affermazione che l'apertura del secondo fronte è una questione interamente e precipuamente britannica, Mc Geachie ha rilevato che anche gli Stati Uniti sono in guerra con la Germania e con l'Italia e che quindi in Inghilterra si aveva lo stesso diritto di domandare agli Stati Uniti «perchè non aprono essi il secondo fronte».

Rispondendo infine all'accusa che la Granbretagna persegue soltanto i fini di tener unito l'Impero invece di mirare allo scopo di vincere la guerra per le Nazioni unite, il commentatore britannico ha affermato che senza il contributo dell'Impero dell'Inghilterra gli Stati Uniti non potrebbero condurre la guerra contro il Tripartito

Geografia di Roosevelt

Indignazione e disgusto in Turchia per una pubblicazione americana

Istanbul, 13

Il giornale *Tasviri Ekfar* si occupa di un articolo pubblicato da un certo professore Renner dell'Università di Columbia sulla rivista americana *Collier*. In questo articolo il professore in parola, molto vicino a Roosevelt, interpreta la «Carta atlantica» in relazione ai futuri destini dell'Europa, nell'ipotesi che le plutodemocrazie vincessero la guerra. In tale evenienza, la Turchia, secondo le previsioni del professore stratega ispirato dal Presidente degli Stati Uniti, dovrebbe essere estromessa dall'Europa e cedere gli Stretti alla Russia. Giova aggiungere che la copertina della rivista *Collier* e talune carte geografiche a corredo dell'articolo illustrano tali avveniristici propositi americani.

L'articolista del *Tasviri Ekfar* esprime l'indignazione e il disgusto dell'intera Turchia per tale pubblicazione affermando che il progetto americano esposto nell'articolo tenderebbe ad annullare i piccoli Stati, in pieno contrasto con le dichiarazioni anglosassoni di aver voluto la guerra contro le Potenze dell'Asse, proprio per salvaguardare la libertà e l'indipendenza.

ROOSEVELT DOPO CHURCHILL

Discorso dal caminetto

L'età per il servizio militare abbassata a 18 anni - Misure coercitive per il reclutamento della mano d'opera

Roma, 14

Roosevelt non ha voluto lasciare passare sotto silenzio il 450.o anniversario della scoperta dell'America dovuta ad un «audace Italiano». Ed in uno dei suoi discorsi diluiti alla radio ha colto l'occasione per parlare della guerra dal caminetto della sua comoda casa, dicendo che lui e sua moglie si rendono perfettamente conto del dolore che arrecano ai genitori che vedono partire i figli per i fronti lontani. «Ma — egli ha spiegato — l'Esercito ha bisogno di un alto potenziale umano. Perciò sarà necessario abbassare l'età minima attuale per il servizio militare dai 20 ai 18 anni». Tali nuove misure draconiane nel campo della leva sono seguite dall'annuncio di provvedimenti altrettanto gravosi per il reclutamento della mano d'opera, resi necessari dalle difficoltà sempre crescenti della produzione. «Via via che nuovi stabilimenti sono pronti ad entrare in attività, egli ha detto, dovremo trovare altri milioni di operai. Occorrerà selezionare e addestrare gli uomini. Dovremo far cessare il vezzo dei datori di lavoro di rubarsi a vicenda gli operai».

Le donne al lavoro

Roosevelt ha annunciato che le donne anche giovani e gli anziani dovranno sostituire gli uomini atti alle armi mentre, «i programmi scolastici verranno modificati così da permettere agli studenti di essere impiegati per alcune ore nei lavori agricoli e nelle industrie belliche». La produzione agricola, secondo le ammissioni di Roosevelt, si trova in una fase difficilissima risentendo dell'assorbimento della mano d'opera per le costruzioni di guerra.

«Dopo il ricupero dei metalli — ha detto Roosevelt — occorre dedicarsi al ricupero del potenziale umano, occorre cambiare molte abitudini. Forse, ha dovuto confessare, la fase più difficile di tale problema è la penuria della mano d'opera agricola. Bisogna, ha dichiarato, che ogni contadino si renda conto dell'importanza della produzione agricola, la quale va giustamente considerata essenziale. Può darsi benissimo, ha tuttavia aggiunto, che tutti gli sforzi dei bene intenzionati e le iniziative spontanee non permettano di risolvere compiutamente il multiforme problema; in tal caso si ricorrerà a provvedimenti legislativi e, se sarà necessario, il popolo americano accetterà una nuova disciplina».

Annunciando così una nuova legislazione per il lavoro, Roosevelt non può certo accattivarsi le simpatie dei «democratici» del nuovo mondo. Accanto alle misure coercitive, l'abbassamento dell'età per il servizio militare dai 20 ai 18 anni prova le preoccupazioni di Roosevelt per le gravi perdite subite e per le non mantenute promesse da lui fatte alle masse elettorali. Egli ha detto di essere in grado di poter dire una quantità di cose circa le operazioni, ma preferisce rimanere in silenzio assicurando, tuttavia, che le operazioni non sono affidate a degli strateghi dilettanti come comunemente si crede. Roosevelt ha concluso citando come potenziale bellico tutta la serie dei Governi fantasma i cui rappresentanti fanno parte dello S. M. di Washington.

Si ha da Washington: Per ordine di Roosevelt, il Dipartimento della Marina ha preso possesso stamane delle officine di munizioni East Earl Munition e C.o e di due filiali. Nello stesso tempo il Dipartimento della Marina annuncia lo arresto del vicepresidente della Compagnia e di due ispettori civili dell'Esercito, accusati di corruzione. Il sequestro delle officine è conseguente a un decreto promulgato dal Presidente con il quale si ordina alla Marina di prendere possesso delle officine affinchè queste possano funzionare più efficacemente. Gli arresti sono stati effettuati in seguito alla scoperta di parecchi casi di corruzione nei servizi delle forniture militari.

Ironie del "Daily Herald,,

Commentando il discorso pronunciato da Churchill ad Edimburgo, il *Daily Herald*, organo ufficiale laburista, fa delle ironiche osservazioni: «Per i Governi delle Potenze alleate, scrive il giornale, naturalmente non può esservi come conclusione finale di questa guerra che la nostra vittoria. Però ci sarebbe da chiedere come pensano i nostri strateghi di arrivare a una tale vittoria. Ci sarebbe pure da chiedere agli uomini politici dirigenti in qual modo essi si preparano ad assicurarci una pace vera e duratura quando il conflitto sarà terminato. Certamente è confortante sentir dire da Churchill che si prepara per noi un migliore avvenire. Ma noi vorremmo piuttosto che parole vedere fatti, accorgerci che effettivamente si lavora a difendere la Granbretagna da qualunque attacco. Nulla di tutto questo può essere sostituito da semplici proclamazioni di vittoria prossima e sicura come quelle fatte da Churchill, termina il giornale. Piuttosto noi vediamo segni manifesti che gli alleati combattono ciascuno con un criterio proprio e con un metodo diverso e che un piano comune offensivo manda del tutto».

Una manifestazione a Buenos Aires di ostilità agli S. U. e alla Russia

Roma, 13

L'*United Press* dirama la seguente cronaca di una manifestazione avvenuta a Buenos Aires:

18 mila persone presenti alla riunione dell'Alleanza giovanile nazionalista che inneggiava alla Spagna, a Castillo ed alla neutralità, hanno acclamato entusiasticamente ogni volta che è stato menzionato l'Asse ed ha fischiato all'unanimità gli Stati Uniti e la Russia. Sullo sfondo di 200 vessilli spagnoli ed argentini, gli oratori, tra i quali il capo dell'Alleanza Juan Batista Molina, hanno attaccato gli ebrei, i comunisti, la Lista nera mentre inneggiavano al magnifico atteggiamento del Cile, riferendosi al rinvio del viaggio di Rios. Acclamazioni deliranti hanno accolto la dichiarazione: «Anche noi commemoriamo l'espulsione degli ebrei dalla Spagna», dopo di che sono state udite grida di «morte agli ebrei».

La superiorità dei nostri si afferma sul fronte del Don

Tutti i tentativi nemici di varcare il fiume prontamente stroncati

Dal Fronte del Don, 13

Tutti i settori del nostro fronte sulle rive del Don sono stati impegnati nel volgere di pochi giorni in combattimenti vivaci, i quali anche se contenuti nei limiti di azioni locali hanno confermato dovunque la superiorità delle nostre truppe. Tutti i tentativi nemici di attraversare il fiume sono stati stroncati all'inizio o repressi subito dopo lo sbarco con immediata reazione.

Bilancio di tre giorni

Dove invece circostanze particolari hanno indotto il Comando supremo a un atteggiamento offensivo è nel varcare il Don, per colpire il nemico nelle sue postazioni e nei suoi ricoveri. Le nostre incursioni hanno raggiunto tutti gli obiettivi prestabiliti.

Complessivamente negli ultimi tre giorni si sono verificati una diecina di episodi. Formazioni nemiche di forza varia hanno tentato ripetutamente di attraversare il fiume e sono state sbaragliate, ma le nostre incursioni sono riuscite completamente con il risultato di distruggere numerosi fortini e posizioni campali.

I caduti sovietici contati sui vari campi di battaglia sono stati alcune centinaia. Furono catturati diversi prigionieri, diecine di mitragliatrici e fucili mitragliatori, barconi, zattere e altro materiale. Questo il bilancio degli ultimi tre giorni.

I tentativi nemici più accaniti si sono svolti in un settore tenuto dagli alpini. Approfittando della notte e della nebbia che stagna al mattino sul Don, barconi e zattere sovietiche approntati nelle boscaglie che orlano la riva sinistra attraversarono il fiume. La nostra reazione colpiva le imbarcazioni, mentre ancora stavano navigando, con il fuoco delle batterie e delle mitragliatrici: molte barche gremite di Sovietici affondarono. Quelle che poterono raggiungere la nostra riva furono subito individuate all'approdo e la reazione degli alpini e dei fanti usciti da capisaldi annientò rapidamente le forze avversarie.

Una puerile trovata

Nel settore di una Divisione di fanteria il tentativo nemico era stato preceduto da una puerile trovata propagandistica. I Sovietici avevano portato sulle rive del fiume un altoparlante, il quale, dopo una lunga serie di stridori e gracchiamenti, cominciò a trasmettere. Si presume che i Russi intendessero rivolgere inviti o minacce in lingua italiana. Si presume — diciamo — perchè la trasmissione risultò assolutamente incomprensibile sia per deficenza tecnica dell'apparecchio che per la strana accozzaglia di parole messa insieme da chissà quale pseudo traduttore. Dalle nostre linee rispose all'altoparlante un coro di fischi e di urla.

La funzione dei "politruk,, continuerà con mezzi più estremi

Helsinki, 13

In merito all'abolizione dei commissari politici nell'Esercito rosso, i giornali finlandesi rilevano ironicamente che, come d'altronde è confermato da Mosca, i commissari politici (politruk) non si allontaneranno dalle Forze armate per rientrare nella farraginosa e misteriosissima compagine poliziesca della quale si circondano il despota rosso ed i maggiori rappresentanti del supremo Consiglio dei Sovieti, ma vengono invece immessi, rivestiti di gradi corrispondenti alla dignità precedentemente ricoperta, nei ranghi delle Forze armate per assumervi i comandi corrispondenti, come se gli incarichi puramente politici precedentemente avuti potessero giustificare la qualità per assumere il comando della truppa. La verità, invece, è più che evidente, notano questi circoli politici. Adesso gli stessi commissari politici, nella loro qualità di ufficiali trovandosi a più stretto contatto con le truppe potranno più agevolmente esercitare la tradizionale funzione di aguzzini usando mezzi più estremi per continuare a spingere al macello, per la difesa della più pazza e disastrosa ideologia che il mondo abbia mai conosciuto, le melanconiche masse del proletariato russo.

Lo spirito degli eroi antichi

Come si battono i fanti nell'inferno di Stalingrado

Berlino, 13

Vari P. K. illustrano anche oggi l'asprezza della lotta a Stalingrado e l'eroismo dei fanti. Ecco quello che ha detto in proposito a un inviato speciale della *Börsen Zeitung* il comandante di un battaglione che da cinque settimane combatte senza interruzione.

«I miei uomini combattono, vincono e muoiono con lo spirito degli eroi antichi. Impossibile descrivere ciò che essi rendono continuamente in combattimenti di settimane intere quasi senza chiudere occhio, sporchi, infangati, tormentati dai pidocchi. Quando abbiamo un minuto di libertà ci sfoghiamo a furia di imprecazioni. E' l'unica forma di distensione che ci rimane.

«Lo stato d'animo delle truppe e il suo morale? Altissimo. Da parecchio tempo ormai non ho più bisogno nemmeno di formulare encomi. Qualsiasi parola sarebbe vuota e inadeguata rispetto a questi fanti ognuno dei quali ha perfetta coscienza di ciò che fa e di quanto può fare. Io stesso sono impressionato quando mi trovo tra i miei uomini in prima linea.

«Nessuno può meritarsi una distinzione particolare perchè ciascuno dà tutto sè stesso e ciascuno compie quegli sforzi sovrumani dei quali solo il soldato germanico è capace. Tutti senza eccezione dal primo all'ultimo, tutto quanto il manipolo di eroi rimastomi è degno delle più alte onorificenze. Come potrei proporre uno piuttosto che un altro? Impossibile.

Nel porto di Novorossiisk preso d'assalto: la contraerea vigila nelle strade per proteggere le azioni delle truppe d'assalto dagli attacchi aerei

I russi sotto l'incubo d'un nuovo attacco

Berna, 13

I corrispondenti da Mosca delle agenzie anglosassoni riferiscono stasera che a Mosca presso l'Alto Comando militare si nutrono vive inquietudini per le sorti di Stalingrado giacchè si teme che possa essere sferrato un attacco decisivo quando le artiglierie avranno finito di spianare la città dopo di che alle fanterie non rimarrebbe che lanciarsi all'attacco decisivo. A tale riguardo le stesse agenzie pretendono che la ricognizione aerea avrebbe accertato che da parte germanica si continuano a far affluire grandi rinforzi verso Stalingrado. Anche da parte sovietica — aggiungono i suddetti corrispondenti — giorno e notte si fanno affluire rinforzi verso Stalingrado i quali provengono da Mosca, da Saratov e anche da località che sono più all'interno.

Da questi dispacci traspare anche che i Sovietici, sotto l'incubo di un nuovo attacco germanico, fanno affluire a Stalingrado perfino reclute richiamate sotto le armi alcuni mesi fa e che non sono ancora istruite che a metà. Evidentemente a Mosca si ritiene che per essere inviati sul fronte di Stalingrado qualunque uomo è buono.

Il corrispondente dell'*United Press* aggiunge che benchè le operazioni abbiano diminuito di intensità tanto nella città di Stalingrado quanto nei sobborghi esterni, ciononondimeno continuano ad aver luogo combattimenti sia pure a scala ridotta ma non per questo meno violenti. Del resto, le posizioni russe e germaniche si compenetrano in maniera tale che tanto l'uno quanto l'altro sono obbligati a scatenare attacchi locali per conservare le proprie linee intatte.

Fallito tentativo dei rossi di sbarcare sulle coste del Mar Nero

Un altro gruppo di forze nemiche annientato sulle montagne
Il traffico sul Volga attaccato da formazioni tedesco-romene

Berlino, 13

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella parte nord-ovest del Caucaso, in difficili combattimenti svoltisi in terreno boscoso, un nuovo gruppo di forze nemiche è stato accerchiato ed annientato. In vari punti, preparativi di attacco dei Sovietici sono stati controbattuti e annientati dall'efficace tiro di artiglieria.

A sud del Terek, contrattacchi del nemico, appoggiati da carri armati sono rimasti senza effetto.

Formazioni di aeroplani da combattimento tedeschi e romeni hanno attaccato con bombe di tutti i calibri centri di rifornimento e linee di trasporti nemici sulle due rive del Volga.

Estesi incendi sono stati provocati da attacchi aerei notturni nel centro petrolifero caucasico di Grozni.

Nella regione di Stalingrado e sul fronte del Don, tentativi di attacchi locali del nemico sono stati soffocati sul nascere da truppe tedesche e ungheresi.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte dell'Est, in condizioni atmosferiche che non cessano di aggravarsi, vi è stata soltanto attività di artiglieria e di pattuglie, durante la quale la Divisione azzurra spagnola ha respinto, durante un contrattacco, reparti russi, infliggendo loro sanguinose perdite. L'aviazione ha bombardato collegamenti del nemico con le retrovie su importanti linee ferroviarie e la regione del Valdai, riuscendo a centrare colpi in pieno in punti di sbarco.

Bombardieri britannici hanno effettuato la notte scorsa, voli di disturbo sul Mare del Nord e sul Baltico, lanciando bombe esplosive ed incendiarie isolate senza effetti. 2 aeroplani nemici sono stati abbattuti. Aeroplani da combattimento leggeri tedeschi hanno attaccato, ieri, da bassa quota, stabilimenti industriali in una città del litorale meridionale dell'Inghilterra.

Nei circoli militari, l'Agenzia di informazioni internazionale, apprende che operazioni degne di rilievo non hanno avuto luogo ieri che in alcuni settori del fronte orientale, come in quelli di Novorossiisk e del Terek dove le forze germaniche e romene hanno respinto attacchi sovietici abbastanza importanti infliggendo considerevoli e sanguinose perdite al nemico. Una Divisione romena si è distinta per il suo slancio nel combattimento presso Novorossiisk impadronendosi di un sistema di posizioni che erano state temporaneamente perdute e nel quale i bolscevichi avevano fatto affluire subito importanti forze.

Operai al massacro

A Stalingrado i cannoni anticarro ed i mortai hanno agevolmente respinto alcuni attacchi dei bolscevichi partiti dallo stabilimento siderurgico in rovina «Ottobre rosso». Da qualche giorno tra i prigionieri catturati dai Tedeschi durante i combattimenti nel settore di Stalingrado si trovano numerosi civili. Si tratta principalmente di operai delle grandi officine di armamenti la cui distruzione ha aggravato la situazione critica dei difensori, tanto più che essi non erano più in grado di ricevere, per via fluviale, le armi, le munizioni e gli approvvigionamenti indispensabili. Nella loro leggera tuta di lavoro, armati soltanto di fucili e rivoltelle, privi di cognizioni della guerra moderna, secondo le loro stesse dichiarazioni erano stati gettati brutalmente nella battaglia dai commissari politici con il risultato di subire perdite terrificanti. Dietro le barricate improvvisate i loro cadaveri formarono cataste enormi. Spesso queste barricate costituite di mobili e di altri oggetti domestici raccolti in tutta fretta risultano vere trappole mortali per i loro difensori. Poichè, d'altra parte, sono imbottite di materiale esplosivo e facilmente infiammabile gli attaccanti tedeschi vi appiccano facilmente il fuoco sparando dalle loro posizioni ben riparate e provocando così esplosioni che conducono i difensori a sicura morte.

Sembra talvolta che la morte sia davvero la migliore sorte che possa toccare a questi miserabili. I feriti, senza ricevere il minimo aiuto, vengono abbandonati nelle strade tra le fumanti rovine, perchè il servizio sanitario sovietico si rivela insufficente per le stesse formazioni regolari e la mancanza di assistenza sanitaria è ben nota in tutti i settori del fronte nonchè nelle retrovie.

I bombardieri su Grozni

Preparativi di offensiva da parte sovietica erano stati segnalati alcuni giorni fa soprattutto in due punti del fronte orientale: a nord di Smolensk dove il nemico ha formato dietro le proprie linee una nuova armata ed a sud di Stalingrado dove si è constatato un vivace traffico di imbarcazioni sul Volga, il che fa supporre che anche qui esso abbia intenzioni offensive.

Il bombardamento degli impianti petroliferi di Grozni è stato nuovamente ripreso ieri da numerosi velivoli da picchiata. I Sovietici hanno perduto finora cinque delle loro grandi raffinerie dove era stato trasformato l'80 per cento del petrolio estratto. Bisogna però supporre che essi abbiano riunito riserve abbastanza importanti di benzina e di nafta nell'interno del Paese. Ma ora saranno costretti a consumare tali riserve senza avere la possibilità di costituire nuovi depositi.

Un viaggiatore che ha lasciato la Transcaucasia all'inizio di settembre dice che le autorità sovietiche non pubblicano che magre informazioni sulla situazione del fronte. In seguito alla propaganda dei bolscevichi sulla campagna invernale dell'anno scorso e all'offensiva sovietica dell'inizio di questo estate nella regione di Carkov, nessuno si aspettava in Russia, egli ha soggiunto, un'offensiva delle truppe germaniche, tanto potente sul fronte meridionale, come pure nessuno credeva possibile che i Tedeschi fossero in grado di varcare tanto rapidamente il Don e di conquistare la pianura del Cuban. Di conseguenza, i successi dell'offensiva d'estate dei Tedeschi, il passaggio del Don e la penetrazione del Caucaso settentrionale, hanno provocato un grave pessimismo.

Uno dei più noti assi della caccia tedesca, il capitano Joachim Vandel, dopo avere partecipato ad una azione contro il nemico, non ha fatto più ritorno. Vandel aveva al suo attivo 75 vittorie.

A 70 km da Grozni

La vallata nella quale sorgono i giacimenti petroliferi è un inferno di fuoco

Berlino, 13

Le coste del Mar Nero sono state già raggiunte dai Tedeschi davanti a Tuapse? La notizia diramata stamane da Agenzie neutrali sembra meritare conferma, perchè, come informa un Comunicato di fonte ufficiale germanica, un tentativo di sbarco bolscevico lungo la sponda occidentale del Mar Nero appunto nella regione di Tuapse, è stato respinto questa notte dalle truppe germaniche. Ciò lascia supporre che i reparti alpini dopo aver scavalcato le ultime montagne davanti alle coste siano giunti fino al mare. Il Comunicato ufficiale non precisa con esattezza quale sia la zona dove le truppe bolsceviche hanno tentato di sbarcare, ma dice che i reparti sovietici hanno cercato di mettersi in contatto con gli elementi dispersi delle Divisioni recentemente circondate e annientate dai Germanici.

Una situazione disperata

Anche questo particolare conferma l'ipotesi che lo sbarco sia avvenuto nelle immediate vicinanze di Tuapse. In ogni caso questo tentativo sovietico fa comprendere quanto disperata sia la situazione delle truppe bolsceviche che lottano fra le montagne davanti al Mar Nero e la sponda di questo mare. Per cercare di salvare il possibile il Comando bolscevico ha mandato cinque grosse imbarcazioni (su ciascuna delle quali avevano preso posto varie dozzine di soldati) verso la regione di Tuapse. Portatisi con il favore della notte fino a poche diecine di metri dalla costa, i Sovietici hanno voluto mettersi in contatto con gli elementi dispersi che si tenevano nascosti lungo la sponda e a tale scopo hanno fatto dei segnali luminosi con lampadine elettriche. Le segnalazioni sono state viste; non soltanto però dai bolscevichi ma anche dai Germanici i quali hanno messo immediatamente in azione due cannoni di artiglieria anticarro e illuminando con un riflettore le imbarcazioni nemiche hanno cominciato a martellarle con tiri che si sono fatti sempre più precisi. Le prime granate sono cadute in acqua in vicinanza della piccola flottiglia, ma la terza salva ha centrato un'imbarcazione che ha cominciato a suandare.

I Sovietici, che evidentemente non credevano i Tedeschi già sulle coste, vista la mala parata hanno preferito prendere il largo dandosi alla fuga. Reparti germanici hanno poi attaccato i gruppi di soldati bolscevichi dispersi che, a loro volta, si erano traditi facendo uso di lampadine per segnalare la loro propria posizione alle truppe che volevano sbarcare. Bisogna quindi pensare che come abbiamo già detto ieri sera la situazione dei difensori di Tuapse si sia fatta disperata e certamente se le truppe germaniche hanno raggiunto le coste del Mar Nero nelle vicinanze della città (il che dovrebbe essere avvenuto a sud della città stessa perchè qui sbuca la strada che scende dalle montagne seguendo la ferrovia) la guarnigione bolscevica di Tuapse è da considerarsi praticamente già assediata.

Sul fronte del Terek

Sul fronte del Terek si sono svolti a sud di Mosdok, e precisamente fra questa città e la zona di Grozni, violentissimi combattimenti nella steppa che i bolscevichi hanno incendiato sperando in tal modo di arrestare l'avanzata germanica. Tutta la grande vallata nella quale sorgono i giacimenti petroliferi è trasformata in un inferno di fuoco sia per gli incendi appiccati alle erbe della steppa dalle truppe sovietiche, sia per quelli che le bombe lanciate dagli aviatori tedeschi hanno provocato negli impianti petroliferi di Grozni che sono stati attaccati a più riprese tanto

Secondo un telegramma che verrà pubblicato domani dall'edizione del mattino della Börsen Zeitung, le truppe germaniche si trovano a soli 70 chilometri da Grozni dopo conquistata una collina fortificata davanti alla quale i bolscevichi hanno opposto notevole resistenza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Littoriali del lavoro per l'Anno XXI

Attività organizzativa del G. U. F per le varie manifestazioni - Maggior numero di gare e nuove categorie di lavoratori chiamate a parteciparvi

Il problema della valorizzazione completa della classe lavoratrice, alla cui soluzione hanno portato un contributo così notevole i Littoriali del lavoro, manifestazione nazionale ed essenzialmente proletaria, riceverà nuovo impulso con i Littoriali, i cui risultati sono di somma importanza nel momento attuale.

L'ingranaggio della potente organizzazione che mobiliterà una gran massa di lavoratori si è già messo in funzione, ed ha avuto anche inizio il reclutamento dei partecipanti, curato dalle Unioni dei lavoratori. Un nuovo regolamento, che snellisce e facilita il compito dell'organizzazione, entrerà in funzione portando a maggiore perfezione la selezione nazionale dei lavoratori, che, spronati dal proprio spirito agonistico e dai vantaggi costituiti dai premi in denaro e dagli aumenti di salario, faranno del loro meglio per classificarsi onorevolmente.

E' stata posta una distinzione tra gare fondamentali e gare facoltative, che hanno il compito di agevolare la partecipazione dei G. U. F. non dotati di una adeguata preparazione industriale o agricola. Il numero delle gare abbraccia tutti i settori della vita economica. Pure la partecipazione di nuove categorie di lavoratori quali i mezzadri, i maniscalchi, i sarti, i barbieri, i panettieri, gli operai dell'industria chimica, darà maggior colore ed interesse alle competizioni che sono ormai accolte con vivo interesse dall'intera cittadinanza. La nota caratteristica dei Littoriali del lavoro dell'anno XXI sarà data da un concorso complessivo di sei gare riservate all'elemento femminile, la cui vincitrice sarà proclamata Littrice del lavoro femminile e sarà premiata con un libretto a carattere dotale.

E la partecipazione totale dei giovani lavoratori porterà un notevole contributo al miglioramento della qualità dei nostri prodotti, e sarà incentivo alla diffusione degli stessi nel mondo, nel domani di vittoria.

Il nuovo numero di "Vincere,,

E' uscito il primo numero d'ottobre del quindicinale «Vincere» del G. R. F. «Ugo Pozza», che contiene articoli di notevole interesse. Riporta, inoltre, le comunicazioni del fiduciario e varie notizie riguardanti le diverse attività assistenziali e culturali che il Gruppo cura nella sua zona. Completano questo numero riuscitissime riproduzioni fotografiche.

La chimica metallurgica e l'autarchia
Il convegno di venerdì al «Guf»

Su questo tema, di così vivo interesse, parlerà il f. u. Aldo Riegler venerdì 16, alle 19 precise, nella sede del G. U. F. (corso Littorio). L'ingresso è libero.

I due convegni prelittoriali

Il G. U. F. indice due convegni misti (maschile e femminile) a carattere prelittoriale, aperti a tutti gli iscritti al G. U. F. e ai N. U. F. della Provincia. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 24 ottobre. Informazioni: Ufficio cultura e arte del G. U. F., dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

I corsi per lavoratori
all'Istituto «A. Volta»

Il R. Istituto tecnico industriale «A. Volta», per incarico dell'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, svolgerà nel corrente anno un corso di primo addestramento e corsi di qualificazione per gli apprendisti assunti nelle aziende industriali, per gli operai non qualificati e per gli operai disoccupati. I corsi sono annuali e ad essi sono ammessi i licenziati dalle scuole elementari che si avviano ad un mestiere industriale. I corsi di qualificazione sono triennali.

Numerosi sono i vantaggi che derivano ai lavoratori dalla frequenza di tali corsi. Per le iscrizioni, è necessario presentarsi entro il giorno 30 ottobre, dalle 16.30 alle 18.30 nella sede dell'Istituto, via Battisti 27, portando l'ultimo attestato conseguito, la tessera della G. I. L. o del Partito, e l'importo di lire 2 per la tessera di iscrizione.

La mostra del pittore Cuccoli

Oggi, alle 17, s'apre alla Galleria Michelazzi la mostra personale del pittore Cesare Cuccoli, che si chiuderà il 26 ottobre.

Atto da segnalare. Per la nascita del suo piccolo Roberto, la camerata Coppola ha elargito al Gruppo rionale «Beuzzar» lire 50 pro opere assistenziali.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Rapporto agli squadristi

Oggi, mercoledì, alle ore 20, il Segretario federale terrà rapporto agli squadristi in Sala Littorio (piazza Verdi). Uniforme fascista.

La raccolta dei rottami
al Gruppo «Crena»

Oggi alle ore 14, nei settori del G. R. F. «Angelo Crena», proseguirà la raccolta dei rottami ferrosi e dello scatolame stagnato a cura del Dopolavoro provinciale in collaborazione con il Gruppo rionale e l'U. N. P. A.

Coorte Universitaria "F. Rismondo,,
Convocazione di allievi ufficiali

Gli allievi ufficiali che hanno ultimato il secondo periodo preliminare, sono invitati a presentarsi al Comando sabato 17 alle ore 15 in uniforme di marcia.

Messa per i Caduti in guerra

L'Associazione famiglie Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla Messa che verrà celebrata domani, giovedì alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Rosario.

I Caduti per la Patria

Guglielmo Neumayer

Di ritorno da un'azione di guerra, uscito dalla mischia con l'apparecchio menomato, nel tentativo di riportarlo alla base, il 3 settembre si infrangeva sul suolo egiziano prima di poter far uso del paracadute, trovando gloriosa fine a soli 25 anni, il ten. pilota Guglielmo Neumayer, figlio del cap. prof. Giuseppe Neumayer insegnante presso il nostro R. Istituto tecnico nautico.

Temprato all'ardimento nell'Accademia aeronautica di Caserta — dalla quale venne licenziato nel 1937 con il brevetto di pilota cacciatore — fu dapprima dislocato sulle coste della Manica per partecipare poi, distinguendosi subito per ardimentosa irruenza e sprezzo del pericolo, alla nostra prima avanzata nell'Africa settentrionale. Guglielmo Neumayer sente la sua missione, ha l'animo del coraggioso puro, non si risparmia. Sebbene indisposto chiede ed ottiene di combattere sul fronte greco dove nel cuore dell'inverno lo troviamo a lottare contro il nuovo insidioso nemico che alla prima occasione egli attacca con l'impetuosità e decisione proprie.

Il coraggio e la perizia di Guglielmo Neumayer non sfuggono al vaglio dei superiori, sicchè egli ottiene ben presto la prima ambita ricompensa: la medaglia d'argento sul campo che gli viene appuntata dal gen. Fougier con la seguente motivazione:

Abilissimo e valoroso pilota da caccia già brillantemente distintosi in precedenti azioni stroncava con l'intervento preciso della propria pattuglia un'incursione nemica condotta in forze su un nostra importante base navale. Attaccava impetuosamente la numerosa formazione dei bombardieri avversari, ne abbatteva due in fiamme e contribuiva all'abbattimento di altri tre. Cielo di Grecia, 13 dicembre 1941».

Sempre primo fra i primi, unicamente preoccupato di compiere il proprio dovere sino allo scrupolo, in seguito si ammala seriamente ma Guglielmo Neumayer dopo una breve cura sente di non poter reggere oltre fra le bianche pareti della clinica in cui è stato ricoverato e, sebbene a guarire gli occorra ancora qualche mese, chiede insistentemente di poter riprendere il suo posto di combattimento.

Ritorna così a volare, ritorna col suo rombante apparecchio sulle da lui già conosciute distese desertiche concorrendo a proteggere la nostra ultima avanzata in terra d'Egitto. Nascondendo sempre il proprio male tanto ai superiori che ai compagni, egli compie ancora il suo dovere sino all'eroismo, sicchè viene proposto per una seconda medaglia d'argento.

Ultimo suo atto di purissimo soldato che non abbandona la propria arma il desiderio di riportare in salvo alla propria base l'apparecchio per amore del quale si sacrifica.

Norme per la corrispondenza

E' necessario segnare sulla corrispondenza di ogni genere — lettere, cartoline, biglietti ecc. — l'indirizzo esatto del mittente

Lettere: è vietato usare carta quadrettata o commerciale o buste foderate; includere francobolli, marche, ecc.; usare indirizzi convenzionali (è necessario indicare, anche per le lettere fermo posta, il nome esatto del destinatario); usare scritture invisibili o con inchiostri simpatici; usare cifrari, frasari convenzionali, lingue che non siano: albanese, amarica, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, finnica, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, lituana, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, romena, russa, serba, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, tailandese, turca, ucraina, ungherese.

Cartoline: valgono le norme indicate per le lettere. Il nome e l'indirizzo del mittente vanno segnati nella metà a sinistra, in alto, sulla facciata in cui è indicato il destinatario.

Telegrammi: sono vietati i cifrari e i frasari convenzionali. La firma del mittente, nel testo del telegramma, non può essere limitata al nome, ma deve comprendere anche il cognome.

Estero: presentare le corrispondenze agli sportelli appositi degli uffici postali senza affrancatura (chi le presenta deve farsi riconoscere con documenti). Non inviare cartoline e biglietti postali. Non includere foto-panoramiche, foto su cartoncino, ritagli di giornali, carta da musica (bianca o scritta). Per gli editori, norme speciali.

Prigionieri di guerra: le corrispondenze non sono soggette ai vincoli per la corrispondenza con l'estero. Le lettere per i prigionieri di guerra possono essere imbucate in qualsiasi cassetta postale.

Settimana dell'uva per i camerati in grigioverde

Una serie di manifestazioni indette dal Dopolavoro provinciale - Lo spettacolo di domani al Dopolavoro Forze armate - Offerta del frutto gustoso ai feriti degenti negli ospedali

Il Dopolavoro provinciale ha predisposto l'organizzazione di una «Settimana dell'uva per i camerati in grigioverde». L'iniziativa prevede l'effettuazione di una serie di spettacoli ricreativi nelle sedi dopolavoristiche tra il 15 e il 21 del corrente mese, dedicati ai soldati. La serie si aprirà domani, giovedì, con una manifestazione nella nuova sede del Dopolavoro Forze armate, e si svolgerà in seguito nelle principali sedi dopolavoristiche con altre manifestazioni di cui daremo nei prossimi giorni maggiori particolari.

In occasione di tali trattenimenti sarà fatta a tutti i camerati in grigioverde ospiti, l'offerta dell'uva; saranno inoltre allestite lotterie gratuite e saranno assegnati gratuitamente dei biglietti della lotteria grigioverde.

Analogamente a quanto si effettuerà nel capoluogo, anche in provincia saranno organizzate nello stesso periodo manifestazioni ricreative accompagnate dall'offerta del frutto a cura dei Dopolavoro aziendali e comunali, in onore dei militari dislocati nelle varie località.

Il Dopolavoro provinciale ha inoltre disposto che in tale occasione l'affettuosa attenzione dei sodalizi sia anche rivolta ai camerati alle armi degenti negli ospedali, ai quali verranno offerti quantitativi d'uva in appositi sacchetti.

I corsi di lingua tedesca
all'Associazione italo-germanica

Le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, cui anche quest'anno ha arriso il più lusinghiero successo, stanno per chiudersi. I corsi, guidati da valenti insegnanti italiani e tedeschi, sono aperti a persone di qualsiasi età, a partire dai nove anni, e vengono suddivisi in tre preparatori, uno di perfezionamento, uno di letteratura e uno di corrispondenza commerciale. Le quote modicissime sono accessibili a chiunque. Informazioni: segreteria, via Rossini 4, tel. 70-71.

Sindacato dirigenti aziende commerciali. Gli iscritti al Sindacato che non hanno ancora ritirato la tessera dell'anno in corso sono invitati ancora una volta a provvedere subito presso l'ufficio del Sindacato (Unione commercianti, via S. Nicolò 7); avranno così modo di ritirare contemporaneamente l'interessante relazione stampata, sull'attività federale dell'anno 1941, che comprende anche il riassunto dei verbali delle riunioni per il Comitato per la previdenza.

Il corso del Sud-Est europeo
La lezione di sabato

Sabato prossimo presso la R. Università avranno inizio le lezioni del corso Sud-est europeo. La prima lezione sarà tenuta dal dott. Stefano de Revicskj, console generale ungherese a Trieste.

ASTERISCHI

Nozze

Oggi, nella chiesetta di via S. Anastasio, la gentile signorina Andreina Sauli dà la mano di sposa al signor Giuseppe Minervini. Fungono da testimoni: per la sposa il dott. ing. Damergo Camici e per lo sposo il cav. rag. Clemente Minervini. Alla coppia felice, cui verrà impartita la benedizione papale, vivissimi auguri.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Grave caduta di un muratore. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, l'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato all'ospedale Regina Elena il muratore Giacomo Linassi, di 53 anni, abitante in via Pondares 5, il quale, in seguito ad un incidente sul lavoro, nel fienile di una casa di Galazzo di Matteria, aveva riportato, cadendo, la frattura della base cranica. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservatissima.

Piccola collezione di cadute. Nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena è stata accolta ieri con prognosi di quattro settimane, la ventunenne Aranida Keber, abitante in via Valdirivo 31, la quale presentava delle contusioni con probabile frattura della gamba sinistra, riportate in una caduta accidentale fatta nella propria abitazione.

— Domenica mattina, il praticante fornaio Floriano Cante, d'18 anni, abitante in via Crispi 77, il quale, caduto con la bicicletta in via Rossetti, aveva riportato ferite lacero-contuse all'avambraccio sinistro, guaribili in due settimane. Ieri sera, il Cante è stato medicato all'astanteria del nostro nosocomio.

[illegible]

Audace furto in una ditta

La mattina di domenica scorsa, il magazziniere Luciano Brenini della ditta Fonda e Comisso, che ha sede in via Nizza 1, e la donna addetta alla pulizia, appena aperti gli uffici, ebbero la sgradita sorpresa di constatare che tutti i cassetti delle scrivanie erano stati messi sossopra e che le due casseforti presentavano degli squarci. Il Brenini provvedeva ad avvertire subito telefonicamente i titolari della ditta, ai quali, portatisi sul posto, non rimase altro che denunciare il fatto al commissariato di P. S. di via Fabio Severo.

Nel frattempo, data un'occhiata in giro, poterono rendersi conto dell'entità dei danni. I ladri, entrati nei locali attraverso la porta che dà accesso sulla via Carducci, avevano fatto man bassa di tutto quanto era a portata di mano: incartamenti, borse di pelle, penne, bolli ed altri oggetti di cancelleria. Dalle casseforti, squarciate con gli arnesi del mestiere, banconote di vario taglio per un valore per fortuna non rilevante, dato che la sera prima, l'incasso della giornata, superante le 40.000 lire, era stato portato a casa. Dagli uffici, i ladri erano passati poi nel vasto magazzino, dove risultarono mancanti, all'atto dell'accertamento, forti quantitativi di merce per un valore ingentissimo. I danni sono coperti d'assicurazione.

Colpita con un sasso. Venuta ieri per futili motivi a diverbio con una donna, la quarantaquattrenne Luigia Pauluzzi, abitante in Guardiella Scoglietto 204, è stata colpita con un sasso che le ha prodotto ferite lacero-contuse con ematoma alla regione parietale sinistra. La Pauluzzi guarirà in una decina di giorni.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Notiziario sportivo

L'affermazione del Circolo ippico a Merano
alle gare di addestramento

Il successo brillantissimo ottenuto dalla squadra triestina alle gare di addestramento equestre a Merano, costituisce una bella prova dell'efficenza del nostro Circolo ippico, in cui i giovani trovano l'ambiente più adatto e meglio attrezzato per formarsi nella disciplina dell'ippica. Il grado di preparazione dei giovani vincitori è dovuto anche al personale interessamento del presidente del Circolo, barone Economo, che con passione e costanza si dedicò all'istruzione dei giovani cavalieri, intervenendo alle lezioni sia di addestramento che di salto, sorvegliandone l'applicazione giornaliera con la sua profonda competenza tecnica e la sua amorevole capacità d'insegnamento.

Le quattro prove di addestramento si sono concluse il 12 ottobre ed erano riservate agli allievi delle scuole d'equitazione del Regno. A questa classica prova presero parte le rappresentative delle scuole di Bologna, Firenze, Livorno, Milano, Napoli, Torino (2 squadre), Trieste e Udine. La squadra del Circolo ippico triestino era composta dagli allievi Pasqualino Calandra, Roberto Cavaradossi, Lilot Economo, Paolo Iamar, Giancarlo Stuparich.

Nella giornata di sabato 10 corrente, iniziatasi con la cerimonia d'apertura della riunione, la squadra della nostra città si conquistò un primo segno di distinzione per la migliore presentazione delle squadre concorrenti, aggiudicandosi la targhetta di onore. Nelle prove d'ordine e di addestramento si classificarono per la finale gli allievi Economo, Iamar e Stuparich. Nelle due prove di percorso si classificarono per le finali Cavaradossi, Economo e Stuparich. Le severe prove finali si svolsero nella giornata di lunedì 12 corrente.

Dopo la finale d'ordine, la posizione della squadra di Trieste era la seguente: Bologna punti 10; Milano 16; Trieste 21; Udine 40; Firenze 48; Napoli 49; Torino B 57; Torino A 58; Livorno 64.

Un netto miglioramento di classifica per la squadra triestina portò la gara di addestramento con i seguenti risultati: Trieste punti 10; Milano 28; Livorno 57; Bologna 24; Firenze 26; Napoli 39; Udine 51; Torino A 58; Torino B 58.

Nel pomeriggio si iniziarono le finali delle due gare di percorso. Dopo la seconda prova, la posizione delle squadre risultava la seguente: Trieste vincitrice con punti 7, seguita nell'ordine dalle squadre di Milano, Bologna, Napoli, Udine, Firenze, Torino A, Livorno e Torino B.

Vincitore assoluto della riunione è risultato l'allievo Giancarlo Stuparich della scuola di Trieste; seconda assoluta la signorina Lilot Economo, pure di Trieste; seguiti nell'ordine da Cavaradossi, Iamar e Calandra.

Martedì ebbero inizio le gare individuali che si svolgeranno fino a tutto sabato prossimo ed alle quali prenderanno parte, durante le finali, i migliori saltatori d'Italia.

Il Comitato della F.I.O.P.
convocato domani al Ferroviario

Domani alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, sono convocati tutti i componenti il Comitato provinciale della F.I.O.P. per programmare il calendario delle attività di ochei, corsa e pattinaggio artistico per l'Anno XXI. Interverrà il presidente provinciale del C. O. N. I.

L'odierna premiazione
della polisportiva dopolavoristica

Questa sera, alle 20, presso la sede del Dopolavoro aziendale «Crda» di Trieste (via S. Francesco 5) avrà luogo la premiazione degli atleti dopolavoristi che hanno partecipato alla Polisportiva organizzata dal Dopolavoro provinciale. I dirigenti e gli sportivi del Dopolavoro interessati sono invitati a intervenire alla riunione.

Le tessere di libero accesso
alle manifestazioni sportive

In seguito a disposizioni pervenute dalla sede centrale, resta inteso che con la data del 28 ottobre cessano di avere validità tutte le tessere rilasciate da questo Comitato comprese quelle della stampa a carattere locale, per il libero accesso alle manifestazioni sportive. Si interessa pertanto affinchè le tessere stesse vengano restituite allo scadere della data predetta al Comitato provinciale del C. O. N. I. (Casa del Fascio).

ANNONARIA ed altre norme

Prelevamento di farina in luogo del pane

[illegible]

Raduno di vitelli a Ronchi

[illegible]

Distribuzione di materie prime agli artigiani

[illegible]

L'ingresso al mercato ortofrutticolo per i commestibilisti

[illegible]

Termini a scadenza fissa per gli industriali

[illegible]

Negozi di soli prodotti tipo tessili e dell'abbigliamento

[illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 ottobre 1942-XX

NATI	14
MORTI	10
MATRIMONI	10

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Ghirlino,,

Con fervida e cordiale partecipazione di pubblico, è stata data iersera la seconda esecuzione della fiaba musicale «Ghirlino» del maestro Ferrari-Trecate, che ha conseguito sia musicalmente che scenicamente un caloroso e schietto successo concretato in molti e replicati applausi all'indirizzo di tutti i bravi esecutori tra i quali ha primeggiato il basso Bettoni. Alla fine di ciascun atto, interpreti e direttore d'orchestra sono stati evocati al proscenio tra vivi battimani. Dopo il secondo atto, il pubblico ha voluto al proscenio il maestro Ferrari-Trecate, fatto segno a forti e schiette manifestazioni d'omaggio e di simpatia. Alla bella rappresentazione hanno presenziato, per gentile condiscendenza del Sovrintendente del Teatro, alcuni ragazzi e ragazze della Pia Casa.

"L'Amico Fritz,, di Mascagni

E' stata iniziata ieri mattina con eccezionale affluenza di pubblico, la vendita di posti per la prima de «L'Amico Fritz» di Mascagni che interpretata dalla soprano Tassinari, dal tenore Tagliavini e dal baritono Ghirardini, con la direzione del maestro Narducci, sarà rappresentata domani giovedì alle ore 20.30 precise.

Concorso all'Ateneo musicale triestino

La direzione dell'Ateneo musicale triestino bandisce un concorso per due posti gratuiti di viola. I concorrenti devono essere in possesso dell'attestato di compimento del periodo inferiore di violino, oppure, in mancanza di questo, sostenere un esame di ammissione. Le domande vanno indirizzate alla direzione dell'Ateneo.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, alle 18.30 e alle 20.30, spettacolo cinematografico con la proiezione del film «Il vagabondo dell'isola».

L'odierno spettacolo del Pitteri nel 15.o annuale della sua attività

Oggi, con inizio alle 20.45, si svolgerà al Cine-teatro Moderno, in via dell'Istria, l'annunciato spettacolo d'arte varia che il Dopolavoro «Riccardo Pitteri» ha allestito in occasione del XV annuale d'ininterrotta attività. Sul palcoscenico del vasto locale si esibiranno il «Sestetto Celo», un altro complesso musicale e i migliori dilettanti fra cui Marcello Fragiacomo, Ilonca Bernaffi, Duo Caram, Silvana Falli, Nino Slobez, Laura Mora, Olga Deleva, Mario Coderman, Giovanni Zago e Mario Mandia. Ingresso e posto indistintamente lire tre.

Prima dello spettacolo, si radunerà in sede sociale il direttorio e la direzione tecnica per ascoltare la relazione dell'attività.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 14.30, 16.30, 19, 21.30: «Rossini», N. Besozzi, P. Barbara. Segue Doc. Luce «Piccioni di Venezia».
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.50: «La guardia del corpo» con C. Calamai.
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.35, 21.35: «E le stelle stanno a guardare» di A. J. Cronin.
PRINCIPE. 16: «3 ragazze viennesi» Carola Höhn, Lucia English, brillante.
FILODRAMMATICO. 15, ultima 21.45: 1.a visione: «Madreselva», L. Lamarque, e Comp. Triestina col comico R. De Rosè, in «Pastroci 1910», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.15, 20, 21.50: «Fuochi di gioia» con R. Ventura, M. Goya.
ITALIA. 16: «Catene invisibili», film passionale, moderno con la deliziosa Alida Valli. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Voglio vivere così», musicale, le più belle canzoni con Ferruccio Tagliavini, Silvana Jachino.
IMPERO. 15.30: «La maschera nera», romanzo d'amore con Zita Zalesky.
REALE. 16: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio), film grandioso.
GARIBALDI. 16: «Giungla», con Vivi Gioi, Camillo Pilotto e Mario Ferrari.
MASSIMO. 16: «I sette peccati», film scintillante, pieno d'allegria con Maria Denis, Eva J. Dilian, Massimo Serrato.
NOVO CINE. 16: «I falsari» con C. Hughes, avventuroso, poliziesco.
MODERNO. Domani: «Il crimine dei Kruppack», con Harry Piel e il cane poliziotto Grief.
ODEON. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto) con R. Brazzi e M. Mercader.
ARMONIA. 15.30: «La preda» W. William. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il chiromante», con Macario e Luisella Beghi.
POPOLO. 16: «La riva del destino», forte dramma di passione, H. Feiler.
AZZURRO. 15.30: «Nemici», B. Horney, W. Birgel, I. Petrovich.
RADIO. 16: «Viaggio all'altro mondo», con Fernandel. Segue: «Topolino» a col.
VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Fanciulle innamorate» con Olinda Bozam.
CENTRALE. 15.30: «Sherlock Holmes» il famoso poliziotto con H. Albers.
ADUA. 16: «Il ponte dei Sospiri» con Paola Barbara e Otello Toso. Ult. giorno.
VENEZIA. 15.30: «Cavalleria rusticana» I. Pola, D. Duranti, L. Cortese. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Il fantasma galante», con R. Donat. Segue Harold Lloyd.
BELVEDERE. 15.30: «Petterson e socio» con Adolfo Jahr e Seminy Friedmann.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55) Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 38, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

RADIO

14 ottobre

Programma A: 12.20: Radio sociale. 13.20: Rassegna di canzoni (orch.). 14.15: Musica varia. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici di Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le F. A. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Ital. 17.35: Concerto pianistico. 19.40: Coro di voci bianche. 20.45: Radio famiglia. 21.15: «La guardia vigilante», 1 atto. 21.40: Canzoni (orch.). 22.10: Concerto violinistico. 23: Orchestra della canzone.

Programma B: 13.15: Orchestra d'archi. 14.15: Corpo musicale della R. Aeronautica. 21: Trasmissione dalla Scala: «Antione», melodramma in 1 atto. - «Il Mandarino meraviglioso», azione drammatica in 1 atto. - «Carmina Burana», cantiones profanae. 21.45: A. Valori: «Attualità storico-politiche».

Nuovo orario degli uffici giudiziari

A partire da domani, giovedì, tutti gli uffici giudiziari riuniti nel Palazzo di Giustizia, continuando ad osservare i due periodi di lavoro giornaliero in vigore dal 1.o agosto, resteranno aperti nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, e nelle domeniche e giorni festivi consentiti durante il periodo bellico, dalle 9 alle 12.

Varianti d'orario delle ferrovie
dal 15 corrente

Il diretto per Venezia partirà alle ore 11.25 anzichè alle 11.30.

Il diretto per Udine-Piedicolle-Monaco partirà alle ore 6.50 anzichè alle 7.

L'accelerato per Udine-Tarvisio-Vienna partirà alle ore 8.40 anzichè alle ore 8.55.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	12	13
Rendita 3½%	89.—	88.60
Rendita 5%	97.60	97.35
Redimibile 3½%	85.80	85.65
Redimibile 5%	98.25	98.30
Obbligazioni Tre Venezie	96.70	96.80
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.85	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.75
Buoni Tes. nov. 1949	98.70	98.70
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.35	98.30
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.35	98.30
Buoni Tes. nov. 1951	98.30	98.225
I. R. I. «Mare» 4½%	518.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	532.—
I. R. I.	493.50	493.50
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	484.—	484.—
Fond. Tre Ven. 4%	480.—	480.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1575.—	1700.—
Assicurazioni Generali	1320.—	1319.—
Assicuratrice Italiana	811.—	811.—
Infortuni	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. A	2765.—	2765.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2730.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	466.—	471.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccolo Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	313.—	315.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	260.—	260.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Insegnamento geografia. Abbiamo trasmesso la vostra domanda ad ufficio competente; non appena avremo la risposta, ve la comunicheremo.

Genieri Conti Giovanni, Serafino Rossi. Eccovi il risultato delle Olimpiadi del 1936, a Berlino: 1) Germania, punti 221; 2) Stati Uniti, punti 182; 3) Italia, punti 58; 4) Finlandia, punti 52; 5) Svezia, punti 51.

Sergente, Fiume. 1) Il sussidio giornaliero ai genitori è corrisposto in L. 8 per la madre e lire 2 per il padre. 2) Per il premio, dovete chiederlo al Comando del Distretto Militare.

SENSUALE E PIO

Sin da ragazzo, da quando i perchè delle infantili curiosità chiamavano di interrogativi le prime manifestazioni rivelatrici della vita, mi sono domandato perchè Ugo Foscolo era stato sepolto in chiesa. Sapevo che Foscolo era un poeta, un grande poeta; ma sapevo anche che era stato un formidabile amoroso, aveva amato molte, tante donne. Ed da tutti, in casa, a scuola, in chiesa, avevo sentito dire che l'amore, e per giunta con le donne, era grandissimo peccato.

Poi un giorno, sempre da ragazzo, ma più grande, mi accadde di leggere dentro una ciotola di ceramica comprata sulla fiera, queste frase dipinte in rosso: «Vivere ardendo e non sentire il male». Fu allora, in causa del significato per me oscuro, ma tuttavia pieno di inquietudine, di quella frase, che mi si affacciò alla mente aggrovigliato [illegible].

Al centro di questo groviglio affioravano pensieri di natura diversa, che mi turbavano, e solo per averli pensati mi veniva vergogna. Era la febbre di crescere, che sentivo, ma non capivo. Mi agitava dentro qualche cosa che doveva essere il male della vita; e questo qualche cosa era proprio ciò che non si poteva dire, che non si doveva neppure pensare, perchè da tale pensiero nasceva il tormento del peccato e si elevava la fitta ombra del rimorso.

Così m'avevano insegnato.

Perciò ammutolivo, mi fissavo, mi isolavo da tutti.

Mio padre diceva in casa che mi avevano fatto le streghe [illegible] di una bambina del mio borgo. Volle condurmi da un certo frate che conosceva lui. [illegible] Poi, prendendo il discorso dalla lontana, cominciò col domandarmi che età avevo, e poi [illegible] le compagnie che frequentavo, e con chi mi piaceva stare. Io rispondevo a monosillabi. [illegible] Mio padre incalzava: «Parla, parla ancora, racconta». [illegible]

Credo che il vero significato di questa frase, «peso di dosso», l'abbiamo interamente compreso soltanto gli uomini che si sono trovati da bambini nella particolare circostanza in cui mi sono trovato io. [illegible] E l'ultima parola che quel frate mi disse, fu — equilibrio — [illegible]. Mentre il frate parlava, mio padre mi fissava, studiandomi a modo suo, [illegible]. E dopo le parole del frate disse le sue. [illegible] Era un nonno all'antica. Disse, e bene sapeva lui da dove prendeva le mosse: «Chi donna pratica, [illegible]».

E anche questo lo buono a saper per me.

Entrambi avevano capito il mio male e trovarono il rimedio capovolgendo il modo delle iniziative. Il frate, [illegible] mi soccorreva con la sua umana comprensione, benedicendomi; mio padre, [illegible] l'avvertimento di stare in gamba lungo quel cammino che a suo dire — la vede — non mi sembrava troppo liscio.

Ugo Foscolo ha vissuto quanti anni di vita ardente. [illegible]

Ma, ha sentito il male?

Egli possedeva, e lo ha fatto per sapere dimenticare, e saper pentirsi dopo il peccato: [illegible] meraviglioso [illegible] di tutti coloro che soffrono della malattia dei ricordi [illegible] Isabella Teotochi Albrizzi, [illegible].

Il viatico della saggia Isabella era il seguente:

«Cogli il favore delle donne, come i fiori delle stagioni. [illegible] pane e le lacrime. Amatevi, e se vi fosse concesso, amatevi eternamente. Ma questo amore se lo sono serbato i Numi. Ancor non è poco se due amanti, spenta la passione, non s'odiano. Prevenite con nuovi amori gli ultimi giorni di una passione languente che cede sempre il loco alle furie della gelosia e dell'onore. La tristezza, il sospetto e il tradimento passeggiano sempre intorno il letto di due sposi gelosi. Non vi rapite la sacra amicizia, unico balsamo all'amaro calice della vita. L'amore perfetto è una chimera; il desiderio fa beati alcuni momenti; e l'amicizia conforta tutti i tempi e contenta tutte le età. Va' mio ragazzo. Te, un bacio: non mi giurar fedeltà: ch'io nè lo credo nè lo voglio».

Ugo Foscolo ebbe la fortuna di saper prevenire con nuovi amori gli ultimi giorni di una passione languente, di successive passioni languenti, senza smarrirsi in sterili tormenti: [illegible] a bruciare ad ogni [illegible], nel fuoco di nuove emozioni. Egli aveva la tenacia di saper sempre ricominciare da capo. Fortuna. Ma, piuttosto, è che egli era Foscolo, un essere cioè fuori categoria, che al ricordo non soggiaceva, ma nel ricordo creava, mentre nel presente viveva e se ne giovava per sempre nuove espansioni.

Probabilmente ciò che Foscolo ha fatto — amare e creare — egli l'avrebbe saputo fare anche senza i precetti di Temira, [illegible]. Ma la vita e la poesia di molti poeti venuti dopo di lui, avrebbero preso un'altra piega se non ci fosse stato l'abbagliante precedente foscoliano.

Questo, ci, che è da dire.

Visse ardendo, Ugo Foscolo. Ma il male che può aver patito, il suo male, non è certamente il nostro male: intendo dire il male di noi uomini comuni soggetti alle leggi morali. Non il male degli innamorati usuali cui prende il mal d'amore a una data stagione perchè così vuole la conservazione della specie e forse perciò diventano poeti in quella particolare contingenza appunto perchè sono innamorati e la loro ordinaria poesia vive vivendo l'amore e muore morendo l'amore.

Foscolo nacque alla poesia, al canto consolatore, per la sensibilità degli uomini che amano e soffrono, e che non sanno guarire e consolare da soli del loro male. I suoi amori furono l'alimento naturale della sua poesia. Amava, ma il soffrire che gli veniva non era un male in sè per sè. Pativa per tutti noi, poichè amando e soffrendo generava la bellezza per il conforto di tutti. [illegible] le direzioni che più lo attraevano cogliendo il favore delle donne, come i fiori delle stagioni. Amava, e [illegible]. Al poeta ciò è consentito. A noi, no.

Per noi, amare fuori del [illegible], è peccato; ma il castigo che paventiamo non è il fallo in sè. E' che ai momenti dell'amore sentiamo seguire immediato lo sconforto, e siamo presi da quel senso sconsolato delle cose che preclude la ventura di vivere nell'amore.

Fortunatamente, anche per noi, è stata creata la Redenzione, e la morale corrente ce ne fa regalo, sia pure a certe condizioni. Considerato ciò ci sembra di stare meglio con la nostra coscienza, perchè nella partita del dare e dell'avere, nel fare il consuntivo delle concessioni fatte al mondo e di quello che ci è venuto, ce ne accorgiamo che, tutto sommato, siamo nel passivo, cioè in [illegible] e ci abbiamo rimesso di tasca nostra. Il che sta a dire che nella valutazione delle nostre capacità sensibili ed emotive il dolore supera il piacere, quindi siamo salvi in Dio.

Ed è così che mi consolo quando leggo [illegible] che mi additano nel cammino [illegible] l'equilibrio col procedere della conoscenza.

Luigi Pasquini

Ravasio tiene rapporto ai Federali dell'Italia centro-meridionale

Roma, 13

Il Vicesegretario del P. N. F., Carlo Ravasio, ha tenuto rapporto nella sede Littoria ai Segretari federali dell'Italia centro-meridionale: Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Campania, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna e Dalmazia.

Il ten. pilota Gerardi commissario della Federazione gente dell'aria

Roma, 13

In sostituzione del cons. naz. dott. Giovanni Vitalini Sacconi, nominato consigliere delegato della L. A. T. I. è stato chiamato a dirigere la Federazione nazionale della gente dell'aria, in qualità di commissario, il ten. pilota dott. Fulvio Gerardi, decorato di 3 medaglie d'argento e di una di bronzo sul campo. Lo scambio delle consegne è avvenuto oggi alla presenza del presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria cons. naz. Landi, del personale della Federazione della gente dell'aria e dei dirigenti delle altre Federazioni dei lavoratori dell'industria.

Scontro ferroviario in Francia causato dal macchinista ubriaco

Lorient, 13

Un treno merci è andato ad urtare a tutta velocità contro un treno viaggiatori fermo nella stazione di Lorient. Vi sono numerosi feriti. L'inchiesta, aperta dalla polizia, ha rilevato che il macchinista del treno investitore era ubriaco.

Tra rottami di aquile rosse abbattute dai nostri aviatori sul fronte orientale

"TUTTO DA RIDERE,,

Si gira a Palazzo Borbone

Un film che rievocherà il tragico grottesco del parlamentarismo

Parigi, ottobre

Il grigiastro edificio che, durante i ciarlieri settant'anni della III Repubblica, è stato la sede ufficiale della Camera dei deputati, conosce, in questi giorni, una strana ed eccezionale animazione. L'edificio ospita... in realtà, dal giugno 1940, numerosi uffici dell'Esercito germanico e la bandiera di guerra del Reich sventola dalle sue finestre, offrendo la sua sagoma al melanconico specchio delle acque della Senna. Ma in questi giorni l'aula del Palazzo Borbone, ex grande tempio della saliva democratica e della gesticolazione radico-socialista, è stata, come si dice in gergo, evacuata. L'ha invasa tutto un popolo di cineasti che si propongono di evocare, in tutti i suoi grotteschi e spiccioli particolari, una seduta alla Camera dei deputati. La scena che si sta girando in questi giorni è destinata ad una pellicola che sarà intitolata *Forces occultes* e che farà rivivere, nella sua prima parte, il tempestoso universo del Parlamento francese e, nella seconda, i puerili segreti delle Logge massoniche del Grande Oriente.

Spettacolo divertente

Valeva la pena di andare a sorprendere gli obbiettivi dei cineasti che hanno avuto l'originale ed allegrissima idea di questa pellicola che risulterà certamente di una comicità irresistibile. La scena, che si sta girando in questi giorni, rappresenta, infatti, l'antico Parlamento in una di quelle sedute con discorsoni a lungo metraggio che la fantasia scintillante dei cronisti specializzati chiamava «burrascosa». Il regista per disporre convenientemente le suo comparse, espettora alcuni curiosi consigli tecnici:

— Voi, laggiù, i comunisti... Mi raccomando. Non appena il deputato che svolge l'interpellanza avrà cominciato a urlare le sue stupidaggini, interrompetelo con gli insulti di cui vi è stato comunicato il testo. Voi, lo chiamerete buffone e pagliaccio. Voi, gli darete del fesso in marca da bollo e della spia a cottimo... Voi, infine, lo tratterete da impostore e da idiota concentrato... Ma soprattutto la scena deve sembrare vera. Proviamo un po'...

Le comparse, che prestano i loro connotati agli antichi deputati comunisti, scatenano le ingiurie, scelte con somma cura fra le più efficaci parolacce del vocabolario. Il regista si avvicina, poi, agli altri settori dell'emiciclo: — Voi che cosa siete? Ah! mi ricordo, siete i deputati conservatori della destra progressiva. Non dimenticate che siete dei rammoliti... Voi, con quella barba tipo ventaglio aperto e con quella cravattaccia nera, starete molto meglio fra i radico-socialisti. Anche voi insulterete il deputato che svolge l'interpellanza. Fate dei grandi gesti e mettetevi spesso la mano sul cuore, come Herriot... Capito?...

E l'attore, incaricato di fremere lo sdegno radico-socialista, ripete con fervore la sua parte: — Non permetterò mai, ad un cialtrone della vostra specie, di sputare in faccia alle libertà repubblicane e di prendere a pedate nel sedere i diritti dell'uomo!

Lo spettacolo è davvero divertente. Si ritrovano, in sintesi, i più spassosi giorni dell'eloquenza di Paul Boncour, di Leon Blum, di Maurices Thorez. Poi, finalmente, il giovane deputato dell'opposizione socialista svolge la sua interpellanza. Si ignora tuttavia in quale gruppo o sottogruppo o quarto di gruppo o sfumatura di gruppo sia stato scelto il personaggio. Nei *mous*, nei *durs*, nei *durs-mous*, nei *mous-durs*, nei *mous-mous*, o nei *durs-durs?* Tragico dilemma. E non si tratta niente affatto di uno scherzetto perchè, come è noto, tutti questi incredibili sottogruppi esistevano effettivamente, fino al giugno 1940, nel partito socialista francese.

"Siete troppo ben educati,,

Il giovane deputato (o, meglio, l'attore che ne vivrà allo schermo l'eloquentissima parte), urla come un ossesso, sbraita come uno scorticato per errore. Ma i suoi avversari (si tratta delle comparse del film) lo interrompono con le saettanti invettive che sono state loro insegnate

La scena ha quarantun gradi di febbre comica. L'Assemblea legislativa francese è in tumulto. Risate a destra, approvazioni a sinistra, parolacce al centro-sinistro, sdegni altisonanti alla sinistra del centro-destro, pugilati in basso dell'emiciclo, pernacchie in alto. Ma in complesso le comparse, che sono in fondo della brava gente, esitano ad adottare un atteggiamento che sembra loro troppo scandaloso. Il regista è costretto continuamente a rimproverarli:

— Siete troppo ben educati, che diamine!... Occorre un po' di autenticità, di verosimiglianza... Pensate di essere dei mascalzoni, dei cialtroni...

Due o tre «onorevoli» soltanto non prendono parte al baccanale. Uno di essi — questa è una trovata episodica del soggettista — continua tranquillamente a scrivere, curvo al suo banco. Si tratta, secondo il copione del film, di un deputato dell'Alleanza repubblicana demo-riformista, rappresentante politico del piccolo ma poetico collegio di Tre Quercie sul Lago. Mentre l'atmosfera di bolgia si fa sempre più incandescente, il deputato di Tre Quercie scrive un'appassionata lettera d'amore alla canzonettista Ninf Tirabuscion per annunciarle di avere ottenuto dal ministro competente lo spaccio di sale e tabacchi che la «sciantosa» gli ha chiesto qualche giorno prima, fra una carezza sentimentale e i versi illustri di una canzonetta alla moda. La soave Ninf, che ha il senso della famiglia, voleva lo spaccio per una vecchia zia i cui 60 anni sono diventati tutto un doloroso congresso internazionale di artriti. L'«onorevole» l'ha ottenuto.

Il film continua su questo tono burlesco. La pellicola che farà rivivere, come abbiamo detto, i tempi più fervidi del parlamentarismo francese, sarà certamente di una comicità torrenziale.

Ma non si può fare a meno di pensare, con un certo raccapriccio, a quel che diranno i posteri, cioè gli spettatori cinematografici dell'anno 2000, quando vedranno, attraverso i gesti e le parole di questi grotteschi fantasmi di celluloide, quale strana nozione della filosofia della storia avevano i loro antenati del 1939.

Vittorio Guerriero

L'Ungheria per Stefano Horthy

Il disegno di legge approvato per acclamazione al Parlamento

Budapest, 13

Il Parlamento ungherese ha oggi approvato il disegno di legge presentato dal Governo, su proposta del Presidente del Consiglio De Kallay, attraverso il quale il Paese intende esternare in forma duratura la riconoscenza verso il Vicereggente caduto al fronte sovietico e verso i suoi diretti discendenti.

L'educazione del figlioletto

Con la legge proposta, oltre alla creazione di un ente per la protezione degli orfani e delle vedove dei combattenti, la vedova e il figlioletto di Stefano Horthy avranno diritto al titolo di Altezza Serenissima e così tutti i discendenti maschi di questo ramo. La legge dispone inoltre che il piccolo Stefano Horthy venga educato con criteri particolari, prevedendo il fatto che un giorno o l'altro sarà chiamato a ricoprire una carica di alta importanza nazionale e che il Reggente ne diviene legalmente il tutore e da lui soltanto potrà esser designata altra persona in grado di sorvegliare l'educazione del nipote. Una pensione, tenendo conto del rango elevato del Caduto, sarà corrisposta alla vedova.

Questo è in sostanza, con un preventivo di opere e di monumenti da intitolarsi al nome del Vicereggente, quanto dispone la nuova legge che dal relatore, deputato governativo Petro, è stata efficacemente illustrata nella seduta odierna.

Alcuni membri del Parlamento hanno interloquito, tra cui un rappresentante del partito delle Croci frecciate, il quale ha voluto scorgere nel disegno di legge la premessa di futuri mutamenti nella vita nazionale. Le interruzioni dei colleghi e i richiami del presidente dell'Assemblea hanno impedito all'oratore di continuare.

Ha preso poi la parola il Presidente del Consiglio De Kallay, che ha reso un commosso omaggio alla memoria di Stefano Horthy, caduto nell'adempimento del proprio dovere di ufficiale aviatore in missione di guerra al fronte orientale, affermando la necessità della approvazione del disegno di legge per sanzionare la perenne gratitudine del Paese verso il glorioso Caduto e verso la Casa Horthy. L'approvazione si è avuta per acclamazione fra grida di «Viva il Reggente, viva la Patria».

La morte di un deputato

Dopo la fine della seduta, mentre molti deputati si trovavano ancora nelle sale della Camera, uno dei più influenti rappresentanti del partito governativo, lo stesso che aveva poco prima letto la relazione sul disegno di legge relativo alle onoranze al Vicereggente, il deputato Petro, veniva colto da improvviso malore e mentre i colleghi e i medici accorsi cercavano di portargli soccorso, decedeva. La notizia della morte del deputato ha sollevato viva emozione.

Alla XVI Sindacale giuliana

SALA CENTRALE E ARTE DEI GIOVANI

Il quadro di Cesare Sofianopulo esposto nella vetrina, e che riproduce il più caratteristico punto di Città Vecchia, pare eserciti sul pubblico un potente richiamo: certo non vi fu mai esposizione ben frequentata con tanto costanza come l'attuale Interprovinciale d'Arte del Sindacato giuliano nella Galleria al Corso. Il quadro di richiamo fu giudicato da molti artisti uno dei migliori che il Sofianopulo abbia esposto mai: e certo, senza giungere alla minuziosità dello Scitian, quella amorevole attenzione a ogni parte del soggetto, sotto una temperata luce distribuita con grande sapienza su ogni particolare e con riguardo all'insieme, raggiunge una specie di efficacia documentaria che tocca ogni cuore di cittadino.

Noi avevamo lasciato l'esposizione, l'altra volta, dopo aver veduto un bel gruppo d'opere della sala centrale. Riprendiamo il nostro cammino. Eccoci alla pittura di Gino de Finetti: uno studio di fiori — gigli e amarillidi — eseguito col consueto tocco spigliato dell'artista in questo genere d'opere, e un quadro dove si vedono tre cavalli manovrare in un prato («Tre temperamenti», dice il titolo, e non occorre di più) è una delle più belle pitture che abbia presentato il Finetti negli ultimi tempi. La perfetta conoscenza del cavallo, l'impianto statico dei tre animali, la magistrale illuminazione che ne tocca i mantelli, e avviva la magistrale scala di verdi sotto la fascia gialla del cielo, tutto distingue questo dipinto e gli assicura stima ed amore. E' questa una felice parete. Poco lungi c'è Brumatti: tre paesaggi: due invernali (nell'uno il tono vigoroso del campo arato si oppone un po' rudemente alle tonalità delicatissime del villaggio che s'annebbia nel fondo), e il terzo è un paesaggio di tarda estate, con le messi raccolte sotto la collina. Non mai l'artista ha raggiunto, come in questi tre fini dipinti, una tale consistenza di costruzione con tanta fluidità del colore. Il villaggio al di là del campo arato è davvero una bellezza.

Valenti pitture e qualche ottima scultura

Poi s'incontra un quadro di Noullian quale non si vedeva da gran tempo: uno degli assi dell'esposizione. Quadro complesso, di pittura piena, ricca, tutta sostanziosa armonia. Pesci sul primo piano, col rosso dorato delle triglie a far centro, una finestra aperta con bottiglie e gerani sul davanzale, al di là un paesaggio sul mare suntuosamente azzurro: un colorito che incanta. Lì vicino c'è uno dei quadri più ammirati e discussi: la natura morta del diciottenne goriziano Giuseppe Zigaina. Natura morta sparpagliata alla Tomea, su cupissimo fondo, intorno a un fiore di girasole reciso e riverso: su di essa un tetro romantico drammatico cielo. E' una visione vigorosa, eseguita con un senso di tragicità delle cose da dover fermare l'attenzione sul giovane artista. Il girasole è impressionante: ha, con pochi aggiustatissimi tocchi, un lirismo disperato. E non possiamo se non dir bene anche del paesaggio «La villa rosa» del Concilia: quadro di buona costruzione e di assai simpatico colorito, con un denso chiaroscurato gioco di verdi cupi che onora l'esecutore.

Tre opere espone il Cappellato, artista che in pochi anni ha fatto progressi notevoli. I due quadretti d'interno hanno delicate fusioni di toni: specialmente «La camera rossa», ma anche l'altro, dove il difficile problema di impostare gli affusti delle seggiole tinti di nero lucido sui toni morbidi e vaghi della tappezzeria, è stato affrontato con coraggio. Anche la natura morta di frutta è ricca di studio e merita lode. Del Bastianutto è esposta un'opera sola, ma impressionante per la semplicità e veridicità con cui è stato risolto, in piena fedeltà alla natura, uno dei temi più difficili del paesaggio: una cava di pietre sotto il ciglione carsico cincischiato di boschi cedui. Il Bastianutto è oggi tra i nostri migliori pittori: e come si vede da questo dipinto, la natura è la sua maestra.

Il Righi, richiamato sotto le armi fin dal principio della guerra, non ha potuto condurre a compimento il quadro che doveva essere la più importante opera sua. Nonostante l'incompiutezza (in ispecie nella parte destra del quadro), opera da esposizione è certamente questo nudo di donna, e anche da grande esposizione: il nudo ha una consistenza plastica straordinaria, ottenuta per forza di tono; la capigliatura massiccia, con quello scatto bianco del fiore appuntato tra le nere ciocche, aggiunge non so quale acre accento all'espressione di pesantezza carnale che emana dal forte dipinto. E vicino ad esso, sta molto bene la fine e nobilmente sensitiva natura morta del giovane Devetta. Ultime pitture della sala le due nature morte in freddi toni cupi che acquistano per avvicinamento magnetici splendori, e sono belli pittoricamente e originalissimi. Inviate da Renato Daneo, sono affermazioni di un ingegno che ha ormai passato il traguardo.

Ma si vedono nella sala anche alcune buone sculture finora non menzionate. La più importante è la testa di giovinetta esposta dal Psacaropulo, intitolata «Liana»: testa che palesa la maturità dell'artista, nella sensitiva struttura, ottenuta col più parco movimento di piani, e nella finezza con cui l'accento dei particolari è fatto sentire, sotto l'elegante massa della capigliatura che arricchisce la forma. Con due opere pregevoli si presenta anche il giovane scultore Quaia: una testa di donna chiusa nel mantello, di stile classico, nobile di forma e d'esecuzione, e affinato, vivo, interessante, un ritratto d'uomo, a cui le macchie di colore aggiungono estro e carattere.

Tre pittori nella sala dei giovani

E' inevitabile che, essendo giunti su quella soglia, si vada un po' a sbirciare nella sala vicina, dominata dai giovani. Ma saremo oggi discreti, e non ne menzioneremo che tre: quei tre che godono il privilegio dei tre quadri per ciascuno.

E il primo è Luciano Posar, coloritore assolutamente geniale, e così sicuro di sè da infondere vita a tutto ciò che s'illumina nel suo colorito. Ce lo dicono tutti i suoi quadri, senza gridare, senza violenze: nemmeno quella Barcola così arditamente introdotta dai rossi di puro carmino sul tetto e su le pareti d'una casa: rossi che s'attenuano in spennellature rossigne su la salda costruzione pittorica della collina di fondo. Ma forse il quadro più bello è quello con la vecchia signora seduta sopra un banco rosso in un parco popolato di statue: tutta l'aria, tutte le cose sono imbevute di luce, e ne sono imbevuti anche gli alberi, quei sorprendenti ippocastani che potrebbero narrare la loro storia, tanto sono pieni di una vita particolare. Il terzo quadro «Incontro» ha le qualità stesse, con di più la sfumata evidenza delle figurette leggere e la ricchezza cromatica del giardino e dell'aria.

Altro artista che tocca la genialità è l'acquarellista Fantoni. Precisando con pochi tocchi di contorno le sue impressioni sintetiche del colore, egli si è avvicinato quanto mai alla viva sostanza delle cose: e le sue fette d'anguria, il suo mazzo di giaggioli, hanno una leggerezza di fattura, una divinazione del tono come di un carattere essenziale, che non potrebbero esser maggiori.

Ed anche il paesaggio del Moro, uno dei più bei paesaggi da lui esposti negli ultimi tempi, eccelle per continuità nello spazio, per i tre piani di luce in cui si risolvono i tre piani delle sue distanze: è studiato bene, gradevole, convincente. Così si dica delle due piramidi di fiori e di frutta che egli inalza, con particolari arditi, in un'atmosfera impregnata di rosa, nei due quadri vicini. Studi assai singolari, nuovi nell'artista, e di fresca sensibilità.

b.

Con un concerto di Rossini verrà inaugurato domani l'anno radioscolastico

Roma, 13

Giovedì mattina, alle ore 10, con un concerto commemorativo del 150.o annuale della nascita di Gioacchino Rossini, l'«Eiar» darà inizio all'attività radioscolastica dell'anno 1942-43, promossa dal Ministero dell'Educazione Nazionale, d'intesa con quello della Cultura Popolare.

COMUNICATI

CARMELA FERLATTI
e
MARCELLO PELLARIN
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 15 ottobre 1942-XX.
Viale R. Elena 35

UNO SPORT DEGLI ANTICHI

La corsa delle fiaccole

A rompere l'uggia insopportabile delle piovose serate settembrine per coloro che, prima della guerra, potevano attardarsi sui monti, era stata escogitata tutta una varietà di giochi e giochetti più o meno aggraziati e divertenti. Fra essi, uno dei più comuni era quell'innocente passatempo che consisteva nel far girare in una brigata un bastoncello di carta accesa o, addirittura, un semplice zolfanello, coll'obbligo di pronunziare delle parole: *acceso lo prendo, acceso lo do'*, nell'atto di passarlo al vicino. Vinto restava colui nella cui mano la fiamma si spegneva: alla sconfitta seguiva la penitenza. Pochi però sapranno che questo semplice giochetto era la continuazione di un gioco che risale a parecchi secoli prima dell'èra cristiana e che ebbe nell'antichità un'importanza grandissima: il gioco delle *lampadedromie*, ovvero della corsa con le fiaccole.

Le origini del gioco

Che le lampadedromie fossero un gioco diffusissimo, lo prova il fatto che quasi tutti gli scrittori antichi ne fanno cenno. Questa circostanza ha aiutato gli studiosi a risalire alle origini del gioco ed al significato filosofico e religioso a cui esso era legato. Probabilmente le lampadedromie dovettero sorgere dall'antichissimo rito religioso della trasmissione del fuoco preso in un tempio e trasportato lontano onde suscitarvi una nuova fiamma, per celebrare Prometeo che portò sulla terra la preziosa scintilla. Narra Plutarco che del sacro fuoco di Apollo sentirono bisogno gli Ateniesi quando nel 479 a. C. sconfissero a Platea i Persiani, facendone strage. La battaglia è finita, i fuochi spenti, il campo coperto di cadaveri e di sangue. Il plateese Euchidas si reca a Delfo, dov'era l'oracolo di Apollo, si purifica, si cinge la testa di lauro, prende dall'altare del dio il fuoco sacro e lo reca lo stesso giorno, ansante e trafelato, a Platea. Ma lo strapazzo per il lungo cammino, l'ansia, la commozione, la gioia stessa di avere condotto a buon esito l'impresa, lo fanno stramazzare a terra esanime. Ben presto, come succede, il significato simbolico della fiamma portata da Prometeo viene dimenticato e le lampadedromie compaiono nelle feste in onore di Minerva, di Mercurio, di Diana e di molte altre divinità del popolatissimo olimpo pagano.

Tuttavia, invano cercheremmo presso gli antichi scrittori vere e proprie descrizioni di questi giochi: ma che essi fossero di eccezionale importanza non v'è alcun dubbio: lo attestano le numerosissime iscrizioni greche che parlano di vittorie riportate nelle lampadedromie e nelle quali è ricordato tutto un elenco di nomi di magistrati ed arbitri che a questi giochi presiedevano. Anche sotto l'Impero dovette essere ben grande l'importanza di questo gioco, se in alcune occasioni la direzione di esso fu offerta addirittura all'Imperatore. Ma su questo argomento, mentre le iscrizioni si dilungano, spesso con gran lusso di particolari, gli scrittori non si sono mai trattenuti, e si limitano a farne semplici accenni, se pure interessanti e significativi. Nell'*Agamennone*, in cui Eschilo porta sulle scene l'atroce uccisione del re Agamennone per opera della moglie Clitemnestra, costei reca al popolo di Argo, raccolto dinanzi alla reggia, il felice annunzio della vittoria dei Greci su Troia, aggiungendo che esso le è stato trasmesso per mezzo della successione dei fuochi stabiliti fra Troia ed Argo, sulle vette dei monti. Nel suo discorso agli argivi la stessa Clitemnestra paragona questo linguaggio convenzionale di semafori luminosi alle lampadedromie.

...Accendon quelle e con grande [impeto
oltre inviano una gran barba di [fiamma,
ch'arda e la vetta superi imminente
sopra il varco Saronio; e irruppe, [e giunse
su la cima aracnèa, che incombe [vigile
su la città. Di lì venne alla casa
degli Atridi, la luce a cui fu avolo
il fuoco d'Ida. Per me dunque arse
tal corsa di fuochi: l'uno all'altro
trasmise il segno; e vinse il primo [e l'ultimo.
La prova eccoti e il segno della [nuova
che lo sposo da Troia a noi mandò.
(trad. di Ettore Romagnoli)

Siamo dunque nel V secolo a. C. e già si parla di questo gioco come di cosa notissima.

Dopo la vittoria di Maratona

Lo storico Erodoto del IV secolo a. C. ci fa sapere che, dopo la vittoria di Maratona, gli Ateniesi per celebrare il dio Pan, al quale attribuivano l'esito felice della battaglia, fecero una corsa di fiaccole. Lo stesso Aristotile ricorre alle lampadedromie per una comparazione. Aristofane, il grande commediografo, ne fa cenno spesso in tono scherzoso: volendo, per esempio, nella commedia *Le rane* scagliarsi contro la gioventù infiacchita per deficienza di allenamento ginnastico, dice che nessuno era più capace di correre con la fiaccola nelle feste Panatenee; e in altra commedia fa addirittura dire a uno dei suoi personaggi di avere riso a crepapelle per aver visto durante questa corsa uno dei corridori grasso, pallido, curvo e trafelato, rimanere indietro con la torcia spenta e venire accolto dagli spettatori con parole di scherno, insolenze feroci e... botte da orbi.

L'antica Palepoli (Napoli), sorta per opera di coloni della Fenicia, della Calcide e di Rodi in quel tratto compreso fra l'isoletta del Castel dell'Ovo ed il colle Echia (Pizzofalcone), fu la prima fra le città d'Italia ad accogliere e fare suo questo gioco. Il 425 a. C. fu la prima volta che gli abitanti di Palepoli assistettero alle lampadedromie. Il comandante della flotta ateniese, Diotimo, vincitore di Siracusa, volendo, per consiglio dell'oracolo, propiziarsi la sirena Partenope, si recò a Napoli, dove secondo la tradizione, la sirena era sepolta. Appena sbarcato, egli ordinò che si aprissero le feste con la corsa delle fiaccole. Era di sera e non è difficile immaginare quanto fosse suggestivo lo spettacolo di queste luci sfuggenti lungo l'incantevole litorale partenopeo.

Quale significato davano a questo gioco i napoletani? Un altro grande poeta latino, nativo di Napoli, Stazio, dice che a Napoli queste corse si davano in onore di Cerere, dea della natura vegetale, che rinasce ai primi tepori della primavera dopo la morte dell'inverno. E l'altro grande napoletano, il poeta-filosofo Lucrezio, autore del divino poema *De rerum natura*, assistette probabilmente di persona a queste corse di fiaccole in onore di Cerere: ai suoi occhi di profondo osservatore esse sembrarono il simbolo del mistero della vita degli uomini, che si trasmette di generazione in generazione come una fiaccola di mano in mano: e tale significato simbolico egli espresse nel sublime e famosissimo verso: «*et quasi cursores vitae lampade tradunt*», e a guisa di corridori passano la fiaccola della vita.

Livia da Paolis Tilgher

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'IMPOTENZA DEGLI ALLEATI

Analogie di due discorsi

Tanto Churchill quanto Roosevelt hanno evitato di toccare argomenti di scottante attualità

Berlino, 13

Il punto di vista della Wilhelmstrasse in merito alle dichiarazioni fatte ieri da Churchill e da Roosevelt e più particolarmente quelle che riguardano davvicino la Germania, viene esposto stasera dal D. N. B. in una nota di cui riferiamo i passi essenziali. Appare anzitutto evidente che i due discorsi presentano delle analogie debitamente concertate. Tanto per cominciare, il Primo ministro britannico e il Presidente nordamericano hanno trascurato i problemi di capitale importanza e di scottante attualità. Entrambi hanno preferito scegliere i temi di terreni generici suscettibili di considerazioni più o meno illusionistiche.

I silenzi di Churchill

Churchill, per esempio, si è ben guardato dal rispondere, anche indirettamente e vagamente, alla famosa lettera di Stalin a Roosevelt. [illegible]

Le mani avanti

Ancora una volta ha voluto mettere le mani avanti per ogni eventualità [illegible]

Il «pericolo» statunitense

[illegible]

Un grossolano trucco

Notiamo pure un editoriale del 12-Uhrblatt. [illegible]

Tauiero Zulberti

Un discorso di Landfried

Lussemburgo, 13

[illegible]

Kesselring consegna al gen. Boschi le insegne della croce di ferro

Zona di operazioni, 13

[illegible]

Nave cisterna americana affondata da un sottomarino nipponico

Berna, 13

Si ha da New York: Il Ministero della Marina annuncia che un sommergibile giapponese operante nelle notte e nella nebbia ha affondato una nave cisterna americana di [illegible]

Sanguinoso conflitto in un villaggio presso Calcutta

Una manifestazione contro le ammende a Madras - Disordini a Karaci

Bangkok, 13

Un sanguinoso conflitto è avvenuto in un villaggio nei pressi di Calcutta dove un funzionario distrettuale, scortato da una cinquantina di agenti, si era recato per procedere all'arresto di un giovane patriotta, sospettato di appartenere alla Lega antinglese del Bengala. [illegible] *Un ufficiale e 4 soldati sono rimasti feriti da colpi di bastone e da sassate. Disordini sono avvenuti a Karaci e in altre località.*

Ohnesorge e Host-Venturi inaugurano il congresso postale europeo

Vienna, 13

Il dott. Ohnesorge, ministro delle Poste del Reich ed il ministro italiano delle Comunicazioni Host-Venturi hanno oggi inaugurato il primo congresso postale europeo a cui partecipano, oltre a quelle italiana e tedesca, le delegazioni di altre 16 Nazioni e precisamente della Bulgaria, della Città del Vaticano, della Croazia, della Danimarca, della Finlandia, del Liechtenstein, della Norvegia, dei Paesi Bassi, del Portogallo, della Romania, di San Marino, della Slovacchia, della Spagna, della Svizzera, della Turchia e dell'Ungheria. I due ministri dell'Asse, dopo aver ricevuto le delegazioni, hanno tenuto [illegible] e politico dei popoli lavoratori.

Il congresso è presieduto dal direttore generale delle Poste di Finlandia.

Nuovo tipo di locomotiva immune all'azione del gelo

Berlino, 13

I giornali berlinesi danno notizia che in seguito a precisi ordini impartiti dal Führer nello scorso marzo al ministro per le Armi e Munizioni, dott. Speer, è stato realizzato in Germania un nuovo tipo di locomotiva denominato «Locomotiva di guerra». Non si tratta di un nuovo modello che presenti sostanziali perfezionamenti tecnici, ma semplicemente di una locomotiva realizzata mediante una razionale semplificazione del sistema di lavoro, allo scopo di risparmiare al massimo il materiale e le ore lavorative. Infatti nella costruzione di questa locomotiva di guerra si risparmiano in media 26 tonnellate di metallo e 6 mila ore lavorative per ogni macchina. Ciò ha permesso che nel settembre di quest'anno la produzione della nuova locomotiva è risultata numericamente doppia della produzione del marzo 1942.

La locomotiva di guerra presenta tra l'altro la caratteristica di non subire affatto l'azione del gelo, e per questo essa verrà largamente impiegata nel traffico dei trasporti sulle immense distese russe. Un notevole risparmio tanto di materiale quanto di ore lavorative è stato ottenuto ad esempio con la riduzione dei predellini, dei finestrini e di altre parti non eccessivamente importanti. Inoltre, sono state verniciate, lucidate e pulite soltanto le parti più importanti. Per quanto riguarda il solo tender, il suo peso è stato ridotto dalle 26 tonnellate normali a 18 tonnellate. Ad esso è stata data una forma rassomigliante a quella di un vagone cisterna e in tal modo si è potuta aumentare considerevolmente la capacità in acqua che va da 26 metri cubi a 34 metri cubi e la capacità di carbone che va da 8 a 10 tonnellate. Gli stessi criteri di risparmio di materiale e di ore lavorative sono stati applicati alla fabbricazione dei vagoni merci. Così mentre detti vagoni pesavano kg. 12.690 i nuovi ne pesano al massimo 8.140 e la loro capacità di carico è stata portata da 15 a 20 tonnellate. Dal primo gennaio 1943 tutte le fabbriche di locomotive della Germania costruiranno largamente in serie esclusivamente la nuova locomotiva di guerra e il nuovo tipo di vagoni.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

La prima battaglia delle Salomone

Le ammissioni americane e una palese contraddizione

Tani ribadisce che il Giappone è deciso a battersi fino quando gli Anglosassoni saranno in ginocchio

Tokio, 13

L'Agenzia Domei annuncia che un portavoce della Marina rileva la contraddizione esistente tra il Comunicato del Dipartimento della Marina degli Stati Uniti del 12 ottobre che annuncia la distruzione di 3 incrociatori della classe «Minneapolis» durante la prima battaglia navale nelle acque delle isole Salomone che ebbe luogo l'8 ed il 9 agosto ed il Comunicato del Quartier generale giapponese in data 14 agosto annunciante la distruzione, nella stessa battaglia di 21 navi da guerra degli Stati Uniti di cui un incrociatore della classe «Wichita», 5 incrociatori della classe «Astoria», un piccolo incrociatore della classe «Maha», 2 incrociatori leggeri non identificati, 9 cacciatorpediniere e 3 sottomarini. Si ricorda che anche altre navi vennero affondate: 2 incrociatori pesanti della classe «Australia», un incrociatore pesante non identificato, un incrociatore leggero della classe «Achilles» e che 10 navi trasporto, 3 cacciatorpediniere ed una nave da guerra non identificata furono gravemente danneggiate. La cifra totale degli apparecchi abbattuti nel corso di tali operazioni, si eleva a 58 apparecchi. Il portavoce osserva che dopo la fine della battaglia navale gli Americani si rifiutarono categoricamente di avere subito perdite che soltanto ora confessano in parte.

La conferenza nippo-cino-mancese

Il fatto che gli Americani nascondono le loro vere perdite prova — ha rilevato il portavoce — la perfetta esattezza dei Comunicati militari giapponesi. L'opinione pubblica americana può attendersi che le autorità statunitensi facciano nuove ammissioni per ciò che concerne le perdite subite durante la prima battaglia navale delle isole Salomone, dato che 13 incrociatori tra britannici ed americani vi furono affondati.

Un dispaccio di fonte anglosassone da Ciung King annuncia che il portavoce militare cinese ha rivelato martedì che una flotta giapponese comprendente 4 portaerei e 7 corazzate fu scorta mentre si dirigeva verso il sud del Pacifico. Anche un certo numero di incrociatori faceva parte della formazione.

Si è iniziata oggi a Tokio la conferenza politica che durerà vari giorni e che ha per tema: la situazione per la costituzione della nuova Asia orientale. Partecipano alle discussioni ottanta personalità in rappresentanza delle Associazioni nazionaliste del Giappone, della Cina di Nanchino, del Manciukuò e della Mongolia interna. Ha aperto i lavori stamane il nuovo ministro degli Esteri del Giappone Masayuki Tani il quale ha riaffermato che il Giappone è fermamente deciso a battersi fino a quando gli Anglosassoni saranno costretti a piegare il ginocchio. Il ministro degli Esteri ha aggiunto che l'aspirazione dei popoli dell'Asia orientale allo sviluppo di una sfera di comune prosperità nella più grande Asia orientale si è accresciuta in seguito allo scoppio dell'attuale guerra e che essi sono ora impegnati in una collaborazione totalitaria per raggiungere lo scopo. Circa il movimento per lo sviluppo dell'Asia orientale, Tani ha dichiarato che la conferenza attuale rafforzerà i legami tra le varie organizzazioni aderenti al movimento stesso.

Ha parlato quindi il direttore generale del servizio per gli affari cinesi il quale ha affermato che le principali Nazioni dell'Asia orientale debbono mobilitare ogni loro energia sia morale che spirituale ed ha esaltato la completa collaborazione tra Manciukuò Cina e Giappone per il felice raggiungimento del comune obbiettivo cioè, la completa espulsione degli Anglosassoni.

Al termine dei discorsi accolti con calorosi applausi, musiche militari hanno intonato gli inni delle tre Nazioni e la sessione della conferenza è stata dichiarata ufficialmente aperta dal generale Senjuro Hyashi, presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'Asia orientale. Il generale ha posto in rilievo che il sistema della sfera di comune prosperità è basato sul concetto di «famiglia di Nazioni» del quale ciascuno sarà in condizione di vivere felicemente nell'orbita del nuovo ordine mondiale. L'oratore ha poi sottolineato l'importanza della conferenza nippo-cino-mancese che si riunisce per la prima volta per discutere questioni relative allo sviluppo dell'Asia orientale affermando che la comune prosperità nel nuovo ordine mondiale sarà possibile quando le sfere di comune prosperità europea ed asiatica saranno unite strettamente. Hanno quindi preso la parola numerosi altri oratori ed infine sono stati letti messaggi augurali di Wang King Wei, del Principe Teh, presidente del Governo federale della Mongolia interna e di Chang King Hui, Primo ministro mancese.

Argentina e Cile

In un suo editoriale il Nichi Nichi *commenta il dignitoso atteggiamento dell'Argentina e del Cile ricordando che le offese di Welles rispondono alla politica di coercizione iniziata da Roosevelt dopo Pearl Harbour contro l'America latina. Il giornale scrive che la minaccia dell'Asse verso l'Argentina ed il Cile è soltanto un frutto della propaganda nordamericana e che, invece, la neutralità di questi due Paesi constituisce un beneficio per tutto il sud America, rileva la assurdità delle accuse di Welles circa la responsabilità di cittadini dell'Asse, che si trovano in Argentina e nel Cile per l'affondamento di piroscafi sudamericani e conclude che non sono i cittadini dell'Asse, ma le potenti unità della Marina italiana e tedesca che affondano i piroscafi nemici.*

Cessazione delle denuncie per i trasferimenti nei Comuni

Roma, 13

La disciplina della distribuzione dei generi alimentari durante l'attuale stato di guerra essenzialmente fondata sul contingentamento e sul razionamento dei generi stessi veniva regolata con R. D. L. 12 maggio 1942 per il periodo dei trasferimenti estivi. Veniva disposto, a suo tempo, come si ricorderà che chiunque intendeva soggiornare durante il periodo 15 giugno-15 ottobre in un Comune diverso da quello di residenza per un periodo superiore ai sette giorni doveva fare dichiarazione di trasferimento. Con giovedì prossimo detta disposizione viene a cessare e nessuna denuncia dovrà essere presentata all'infuori di quella prevista dalla legge di P. S. nel Comune di arrivo. Così viene a cessare da parte degli albergatori e dei gestori di pensione l'obbligo di richiedere la ricevuta rilasciata a norma dell'articolo 4 del R. D. L. 12 maggio 1942 indispensabile fino al giorno 15 corrente per dimorare nella località prescelta. Inalterate rimangono tutte le norme fin qui emanate sulla presentazione per il soggiorno in alberghi o pensioni della Carta annonaria.

I prezzi per gli autocarri usati

Roma, 13

Il Ministero delle Corporazioni in applicazione delle disposizioni in vigore, ha stabilito che gli autocarri usati non possono essere venduti a prezzi superiori a quelli legalmente trasferibili per gli autocarri nuovi alla data del 30 giugno 1940 con le riduzioni sui detti prezzi in rapporto allo stato di usura del veicolo.

EUGENIA SUPPANI

da ieri ha cessato la sua vita di serena, indefessa attività.

La sorella EMMA ved. SAMENGO, il fratello rag. SILVIO SUPPANCICH con la consorte FINY, i nipoti SAMENGO, ROSSI e TOMAN, lo annunciano a tutti quelli che le vollero bene.

La salma è già stata tumulata.

Trieste, 13 ottobree 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 12 ottobre 1942, rendeva la sua bella e forte anima al Creatore

Ester Gerodetti Perotti

nata a Bousson ((Torino) il 31 ottobre 1869, Vedova di Guerra. I figli, nuora, generi, nipoti e parenti lo annunciano desolati.

Una prece. Gorizia, 12 ottobre 1942-XX

I funerali seguiranno in Chions (Udine) il 15 ottobre ad ore 9, per il tumulo nel sepolcro di famiglia.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il giorno 10 ottobre 1942 il nostro caro

ALBINO FURLAN

A tumulazione avvenuta, la famiglia ne dà l'annuncio.

Nel contempo ringrazia tutti i buoni che hanno partecipato al suo dolore.

Famiglie: FURLAN, MORACUTTI, REBETZ

Il 13 corr., munita dei conforti religiosi donava l'anima a Dio

Pierina Zaghet in Franchi

Addoloratissimi, il marito Ernesto, la figlia Dolores e il figlioletto Carlo, unitamente alla mamma Carolina Boncompagno ved. Zaghet, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.